

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 228

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Rimpetto 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti Anno L. 75
sem L. 38 - Via L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 23 Settembre 1937 XV

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.50 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 2.50 - Cronaca L. 2.50
Uff. Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Virato 10, tel. 70-335

Impero d'Augusto e Impero di Mussolini nelle grandi rassegne della romanità trionfante che il Duce apre oggi con austero rito solenne

ROMA D'ORA

Il Duce apre oggi con suggestiva cerimonia alla quale sarà presente nelle alte gerarchie del Regime tutto il popolo italiano le grandi Mostre Augustea della romanità e della Rivoluzione, testimonianze entrambe di una grandezza storica che non ha soluzione di continuità e si perpetua solenne e superba nel corso dei millenni. Il fondatore del secondo Impero di Roma rende omaggio al Fondatore del primo Impero, allineando in una potente visione plastica la documentazione di un primato civile che nessuno può contestargli e che nessun popolo può, non che vantare eguale, avvicinare in un tentativo di paragone.

La Mostra Augustea della Romanità è la testimonianza che l'Impero di Roma fu soprattutto una creazione formidabile dello spirito e che come Roma fu la patria dello Stato, così la sua costruzione statale fu il primo ed unico impero della storia, in quanto che l'Impero per la prima ed unica volta fu concepito non come sopraffazione violenta di un popolo su altri popoli dominati dalla forza bruta e cieca delle armi al servizio di una ambizione o di un interesse, ma come l'unificazione del mondo, per la prima volta, sotto un comune dominio di civiltà altissima e come la propagazione della Romanità in un dono elargito alle genti dominate che della civiltà di Roma e delle sue leggi, del suo potere furono partecipi, in un superamento dello stesso concetto di razza e di nazione, in una universalità che il mondo mai conobbe eguale e che preparò l'avvento del Cristianesimo.

Ma questo indiscutibile primato meglio potrà esser affermato con le parole di Dante che con la vigenza lucida del poeta così ha fissato in luce di mistica poesia di credente, nella Chiesa e nella romanità il periodo augusteo: «Il mondo mai non fu né sarà sì perfettamente disposto come allora che alla voce di uno solo, principe del Roman popolo e comandante, si descrisse, si come testimonia Luca evangelista. E però che pace universale era per tutto, che mai più, non fu né fu, la nave dell'umana compagnia dritta e porto per dolce cammino e debito porto correa». «Oh ineffabile e incomprendibile sapienza di Dio che a una ora, per la tua venuta, in Siria suso e qua in Italia tanto dinnanzi ti preparasti!».

Gli imperi che succedettero allo Impero di Roma non furono che gli epigoni di una non eguagliata grandezza, esperimenti attraverso i secoli, anche se non confessati, l'ansia di adeguarsi a quell'unico Impero. Nessuna originalità nella loro costruzione statale e nessun contenuto ideale che giustificasse il dominio. Imperi effimeri, basati su contingenze storiche, su confluenza di interessi dinastici o mercantili.

Oltre sessant'anni o sono il Regno d'Italia si costituiva, l'Italia rivendicava Roma al Papato. Nata sulla scia della rivoluzione francese, cosa veniva dire al mondo l'Italia? La sua rinascita era soltanto espressione del principio di nazionalità? Cosa veniva a fare e a dire la nuova Monarchia a Roma? L'interrogativo angoscioso rimaneva senza risposta sino al 28 ottobre del 1922, quando Roma riconquistava e riconosceva se stessa con l'epica marcia delle Camicie nere.

Da allora l'Italia ha veramente dimostrato di saper dire una parola nuova al mondo; di essere veramente l'erede dell'Impero unico e la sua reincarnazione. Quindici anni di Fascismo hanno dimostrato che questa idea, questa parola nuova si chiama appunto Fascismo mussoliniano e contiene in sé i valori ideali ai quali il mondo intero comincia ad ispirarsi e più si abbevererà nell'avvenire. E' l'idea che ispira uno Stato nuovo, ricco degli elementi antichi e nuovi, lo Stato che affronta e risolve i grandi problemi dell'ora nell'ordine sociale e morale; lo Stato che, espressione genuina del popolo e creazione dello spirito della stirpe, immette tutto il popolo nel suo organismo, dando dignità di cittadino piena e completa ad ogni suo suddito e soprattutto lo Stato ricco degli elementi di universalità e di immortalità che hanno informato l'idea di Roma.

Roma nella pace sociale e religiosa, nella riacquisita dignità imperiale, celebra oggi in queste due rassegne che non sono acco-

La nuova facciata della Mostra della Rivoluzione fascista, costruita sul fianco ovest del grande palazzo delle arti a Valle Giulia, è stata concepita con linee sobrie dall'architetto Cesare Bazani ed è stata realizzata in soli diciotto giorni, tenendo costantemente occupati 100 operai, per complessive 18 mila ore lavorative. La facciata ha una lunghezza di 34 metri e un'altezza di 20 metri ed è costituita da quattro potenti pilastri, delle quali, le laterali, decorate da grandi altorilievi «La Rivolta» e «La Vittoria».

La sistemazione occorsa per accedere alla Mostra, realizzata dal Governatorato, è stata pure opera delicata: viali, piazzali, aiuole, costruzioni di bellissime scale che si innalzano perfettamente con il magnifico complesso di Valle Giulia.

Le sale? Essendo identici scopo ed ordinamento, è evidente che, sia pure nella nuova sede, le sale non potevano che avere lo stesso collegamento di allora. Dallo scoppio della guerra europea al superbo trionfo della Rivoluzione fascista, tutto procede secondo lo stesso nesso logico, ideale e storico. Radiose giornate di maggio, guerra eroica e vittoriosa, costituzione del Fasci di Combattimento, lotta senza quartiere contro il sovversivismo, impresa umana, martirio delle Camicie Nere, Marcia su Roma, sale del Duce con lo storico «Covo», tutto, come allora, nelle sale e nei cimeli, parla della volontà tenace del Capo, del generoso ardimento del primo manipolo e della conseguente riscossa di un intero popolo.

Notevole fra i cimeli è anche un blocco di carbon fossile inviato in omaggio al Duce dagli italiani residenti nella Saar a ricordo del soggiorno dei nostri soldati in quella regione all'epoca del plebiscito. Mussolini destinò il dono ai Fasci italiani all'estero e questi hanno provveduto a sistemarlo nella sala che parla della fede, del patriottismo e della tenace opposizione dei nostri concittadini sparsi per il mondo.

Anche se non è doviziosa, come nel 1932, di motivi decorativi ed ornamentali, la Mostra, nella nuova provvisoria sede, mantiene intatta la sua fisionomia d'altura. Ed è bene che ciò sia avvenuto perché gli italiani ne conservino intatto, per oggi e per sempre, il ricordo.

Alti dell'ingresso, per tutta l'altezza dei pilastri interni, si elevano due pennoni in acciaio brunito sormontati da mani protese nel saluto romano. Un complesso architettonico dunque nuovo che non ricopia i motivi della precedente facciata di via Nazionale e che soprattutto nella sua veste di austera sobrietà ben si addice e si armonizza alla nuova sede.

Nel vestibolo, la Mostra si apre con la formula del giuramento fascista. A fianco di una enorme testa raffigurante l'Italia del peso di venti quintali, la stessa che nell'altra edizione ammirammo in una delle sale interne, spiccano le parole della devozione e della dedizione assoluta al Duce ed alla Causa della Rivoluzione.

Ed ora, prima di parlare del complesso delle sale, ci sia dato di intrattenerci brevemente sui concetti seguiti nella odierna sistemazione della Mostra. Al pari della precedente, che nell'attuale Ministero della Cultura popolare, on. Dino Alfieri, trovò, com'è noto, un valido ed appassionato ordinatore, essa glorifica ed esalta il movimento di riscossa nazionale iniziato allo scoppio della Grande Guerra e conclusosi nell'ottobre del 1922 con la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Due date, due pagine di storia, due eventi collegati da un nesso indissolubile di idee e di fatti. Pertanto il popolo italiano che accorrerà a visitare nella nuova sede la Mostra, troverà raccolti e diligentemente ordinati tutti i documenti e tutti i cimeli che gli ammirò nei locali di via Nazionale.

C'è di più. Mettendo a profitto sia il maggior spazio disponibile come la circostanza che i nuovi ambienti non sempre si prestavano ad una razionale e consona utilizzazione dei molti fregi e motivi ornamentali che figuravano nella precedente sede, gli ordinatori sono riusciti ad arricchire e a raddoppiare quasi le raccolte costituenti il patrimonio della Mostra. In tale opera non c'è stata che la fatica dell'accurata scelta, giacché, come si ricorda, dell'infinito materiale affluito alla sede di via Nazionale solo una piccola parte, certo la più cospicua e significativa, fu possibile utilizzare.

L'entrata del Duce alla Mostra sarà salutata da raffiche di mitragliatrici e salve di batterie. Subito dopo i complessi corali dopolavoristici canteranno le vecchie canzoni squadriste.

La Mostra della romanità è intitolata ad Augusto in omaggio al grande imperatore nel millenario della sua nascita, ma non si limita ad illustrare le gesta, le imprese e le glorie del suo secolo; essa è la Mostra di tutta la romanità, e quindi una testimonianza avvincente e insieme una esaltazione della faticosa ascesa dell'Urbe, dalle mitiche origini agli splendori dell'Impero. Giganteggia perciò in essa, accanto alla figura di Augusto, quella di Cesare, fondatore dell'Impero.

La Mostra ha un carattere universale, in quanto il materiale esposto è stato raccolto non solo in tutte le terre d'Europa, d'Africa e d'Asia che conservano ancora con le vestigia dei monumenti, i segni della dominazione romana, ma nelle lontane Americhe, dove i musei custodiscono gelosamente i resti insigni della antica Roma. Gli italiani, visitando questa Mostra, vi troveranno motivo di altissimo orgoglio e gli stranieri motivo di ammirazione, e gli uni e gli altri vedranno quale potente forza spirituale accompagnasse la forza militare di Roma nella conquista del mondo e quali germi di una civiltà millenaria l'Urbe e terna abbia disseminato con le sue opere in tutte le terre e fra tutti i popoli allora conosciuti. Quella civiltà splende ancora oggi in tutta la sua luce e si diffonde ancora per il mondo da questa Roma mussoliniana tornata imperiale.

A sua volta la Mostra della Rivoluzione fascista testimonia la continuità ideale, attraverso i secoli, fra l'Impero di Augusto e l'Impero di Mussolini. C'è una coincidenza che non mancherà di colpire i visitatori della Mostra augustea in una pianimetria della Milano romana. Si noterà come il centro del «castrum» fosse nell'attuale Piazza San Sepolcro, dalla quale mosse la marcia rivoluzionaria delle Camicie nere. Il ritorno di Roma imperiale non si spiega senza la Rivoluzione fascista, cioè lo spirito guerriero ed eroico, e il trionfo della Rivoluzione imperiale di Roma, che animò lo squadrismo e i legionari non verso un nostalgico ricordo del passato, ma verso le fulgide mete fissate dal Capo.

La Mostra della Rivoluzione fascista testimonia la continuità ideale, attraverso i secoli, fra l'Impero di Augusto e l'Impero di Mussolini. C'è una coincidenza che non mancherà di colpire i visitatori della Mostra augustea in una pianimetria della Milano romana. Si noterà come il centro del «castrum» fosse nell'attuale Piazza San Sepolcro, dalla quale mosse la marcia rivoluzionaria delle Camicie nere. Il ritorno di Roma imperiale non si spiega senza la Rivoluzione fascista, cioè lo spirito guerriero ed eroico, e il trionfo della Rivoluzione imperiale di Roma, che animò lo squadrismo e i legionari non verso un nostalgico ricordo del passato, ma verso le fulgide mete fissate dal Capo.

La Mostra della Rivoluzione fascista testimonia la continuità ideale, attraverso i secoli, fra l'Impero di Augusto e l'Impero di Mussolini. C'è una coincidenza che non mancherà di colpire i visitatori della Mostra augustea in una pianimetria della Milano romana. Si noterà come il centro del «castrum» fosse nell'attuale Piazza San Sepolcro, dalla quale mosse la marcia rivoluzionaria delle Camicie nere. Il ritorno di Roma imperiale non si spiega senza la Rivoluzione fascista, cioè lo spirito guerriero ed eroico, e il trionfo della Rivoluzione imperiale di Roma, che animò lo squadrismo e i legionari non verso un nostalgico ricordo del passato, ma verso le fulgide mete fissate dal Capo.

D'Annunzio presidente della R. Accademia d'Italia

Badoglio presidente del Consiglio delle ricerche

Le due nomine

ROMA, 22. Il Duce ha officiato Gabriele d'Annunzio alla Presidenza dell'Accademia d'Italia. Il Poeta ha risposto con il seguente messaggio:

«Grande Compagno.
Capo dei Combattenti d'Italia.
Mio Capo,

pur conoscendo la mia avversione agli uffici e avendo approvato e concordato in tempi più sereni, io oggi mi designo alla presidenza dell'Accademia d'Italia, come per risolvete sessant'anni di cultura latina e al pura devozione alla Patria latina. La novissima Accademia accoglie e raccoglie il fiore degli ingegni e degli studi onde s'orna la nostra alma parens. Da quegli ingegni, avvisi a comporre a la mia dottrina umana, per quegli studi conosciuti nelle origini prime e divine nelle estreme forme del futuro la nobiltà e l'opulenza del linguaggio che io parlo e scrivo. Per ciò designato io non entro se non in una fucina incandescente ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro.

«Labor Omnibus Unus.
O Compagno, in te serro sul mio petto fedele il più italiano dei cuori, il più invitato dei destini.
Palman refers.
Il Vittoriale, 21 settembre 1937.
Gabriele d'Annunzio».

Con provvedimento in corso il Duce ha nominato il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche.

Mostra Augustea

ROMA, 22.

La Mostra della romanità è intitolata ad Augusto in omaggio al grande imperatore nel millenario della sua nascita, ma non si limita ad illustrare le gesta, le imprese e le glorie del suo secolo; essa è la Mostra di tutta la romanità, e quindi una testimonianza avvincente e insieme una esaltazione della faticosa ascesa dell'Urbe, dalle mitiche origini agli splendori dell'Impero. Giganteggia perciò in essa, accanto alla figura di Augusto, quella di Cesare, fondatore dell'Impero.

La Mostra ha un carattere universale, in quanto il materiale esposto è stato raccolto non solo in tutte le terre d'Europa, d'Africa e d'Asia che conservano ancora con le vestigia dei monumenti, i segni della dominazione romana, ma nelle lontane Americhe, dove i musei custodiscono gelosamente i resti insigni della antica Roma. Gli italiani, visitando questa Mostra, vi troveranno motivo di altissimo orgoglio e gli stranieri motivo di ammirazione, e gli uni e gli altri vedranno quale potente forza spirituale accompagnasse la forza militare di Roma nella conquista del mondo e quali germi di una civiltà millenaria l'Urbe e terna abbia disseminato con le sue opere in tutte le terre e fra tutti i popoli allora conosciuti. Quella civiltà splende ancora oggi in tutta la sua luce e si diffonde ancora per il mondo da questa Roma mussoliniana tornata imperiale.

A sua volta la Mostra della Rivoluzione fascista testimonia la continuità ideale, attraverso i secoli, fra l'Impero di Augusto e l'Impero di Mussolini. C'è una coincidenza che non mancherà di colpire i visitatori della Mostra augustea in una pianimetria della Milano romana. Si noterà come il centro del «castrum» fosse nell'attuale Piazza San Sepolcro, dalla quale mosse la marcia rivoluzionaria delle Camicie nere. Il ritorno di Roma imperiale non si spiega senza la Rivoluzione fascista, cioè lo spirito guerriero ed eroico, e il trionfo della Rivoluzione imperiale di Roma, che animò lo squadrismo e i legionari non verso un nostalgico ricordo del passato, ma verso le fulgide mete fissate dal Capo.

La Mostra della Rivoluzione fascista testimonia la continuità ideale, attraverso i secoli, fra l'Impero di Augusto e l'Impero di Mussolini. C'è una coincidenza che non mancherà di colpire i visitatori della Mostra augustea in una pianimetria della Milano romana. Si noterà come il centro del «castrum» fosse nell'attuale Piazza San Sepolcro, dalla quale mosse la marcia rivoluzionaria delle Camicie nere. Il ritorno di Roma imperiale non si spiega senza la Rivoluzione fascista, cioè lo spirito guerriero ed eroico, e il trionfo della Rivoluzione imperiale di Roma, che animò lo squadrismo e i legionari non verso un nostalgico ricordo del passato, ma verso le fulgide mete fissate dal Capo.

D'Annunzio presidente della R. Accademia d'Italia

Badoglio presidente del Consiglio delle ricerche

Le due nomine

ROMA, 22. Il Duce ha officiato Gabriele d'Annunzio alla Presidenza dell'Accademia d'Italia. Il Poeta ha risposto con il seguente messaggio:

«Grande Compagno.
Capo dei Combattenti d'Italia.
Mio Capo,

pur conoscendo la mia avversione agli uffici e avendo approvato e concordato in tempi più sereni, io oggi mi designo alla presidenza dell'Accademia d'Italia, come per risolvete sessant'anni di cultura latina e al pura devozione alla Patria latina. La novissima Accademia accoglie e raccoglie il fiore degli ingegni e degli studi onde s'orna la nostra alma parens. Da quegli ingegni, avvisi a comporre a la mia dottrina umana, per quegli studi conosciuti nelle origini prime e divine nelle estreme forme del futuro la nobiltà e l'opulenza del linguaggio che io parlo e scrivo. Per ciò designato io non entro se non in una fucina incandescente ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro.

«Labor Omnibus Unus.
O Compagno, in te serro sul mio petto fedele il più italiano dei cuori, il più invitato dei destini.
Palman refers.
Il Vittoriale, 21 settembre 1937.
Gabriele d'Annunzio».

Con provvedimento in corso il Duce ha nominato il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche.

Le feste di Monaco per la visita del Duce

MONACO, 22.

La centrale del partito social nazionista ha pubblicato il programma ufficiale della visita del Duce a Monaco che avrà luogo il 25 corrente. Il Duce verrà ricevuto alla stazione dal Fuehrer, del fuogente del partito ministro Hess e dai 18 gerarchi supremi del Reich fra cui Goebbels, Schirach, Durrer, Himmler e Frank. Saranno presenti il Ministro degli Esteri von Neurath e il Ministro degli Interni Frick e le autorità militari.

All'arrivo

Davanti alla stazione saranno di sposte le formazioni d'onore del partito e della gioventù hitleriana, oltre ad un battaglione delle forze armate, esercito, marina, aviazione. Alla uscita del Duce dalla stazione una batteria dell'esercito sparerà le salve di saluto, mentre 20 trombettieri militari daranno il segnale di attendi. Il Duce e il Fuehrer, seguiti da un numero ristretto di maggiori gerarchi e personalità, raggiungeranno in auto percorrendo le principali vie della città, il palazzo Principe Carlo, dinnanzi al quale il Duce sarà ricevuto dal presidente dei ministri bavaresi.

Il Duce salirà quindi nel palazzo che, come è stato annunciato, è destinato a sua residenza per il soggiorno a Monaco mentre il Fuehrer proseguirà per la sua casa privata e il seguito del Duce sarà condotto all'albergo.

Dopo una visita alla Casa Bruna e al palazzo del partito durante la quale il Duce e il Fuehrer saranno accompagnati dal tesoriere generale del partito, dott. Schwarz, avrà luogo nel nuovo palazzo delle gerarchie, inaugurato in questa circostanza, un banchetto inteso di 60 coperti cui parteciperanno le maggiori gerarchie del regime.

Nello stesso tempo si avrà un banchetto di 400 fra alti gerarchi e personalità dell'arte nella sala massima del vecchio municipio e un altro dei gli ufficiali superiori delle milizie hitleriane alla Casa Bruna. I partecipanti a questi banchetti concomitanti, raggiungeranno più tardi il

palazzo delle gerarchie dove seguirà un ricevimento durante il quale Hitler presenterà a Mussolini i gerarchi del partito.

Una grande rivista

In una grande rivista delle milizie che seguirà nella piazza reale, che si trova sotto il palazzo delle gerarchie, le milizie sfileranno dinanzi al Duce e al Fuehrer, presenti tutti gerarchi, la polizia motorizzata, reparti delle squadre hitleriane motorizzate, tutte le camicie bruno della vecchia guardia, reparti della gioventù hitleriana, i gerarchi delle scuole politiche, tutti con labari, gagliardi e insegne del movimento social-nazionalista, un reggimento di militi del servizio del lavoro alta Baviera, reparti di militi aviatori e motociclisti, un reggimento delle milizie nere alta guardia, gli allievi della scuola di gerarchi «Vogelsang», alcuni reparti di funzionari del partito, il battaglione delle milizie nere «testa di morto», il battaglione delle milizie nere «Germania», il battaglione dei militi neri «Deutschland» e il battaglione nero «Adolf Hitler».

Dopo la rivista il Fuehrer si recherà con il Duce al palazzo del Principe Carlo e da qui Hitler proseguirà per la sua casa privata e poco dopo resisterà al Duce la visita. Hitler e Mussolini si receranno quindi al vicino nuovo palazzo dell'arte tedesca dove saranno salutati dal Ministro dell'Interno bavarese Guellier Wagner. Nel palazzo dell'arte avrà luogo un altro ricevimento di 400 persone cui prenderanno parte numerosi artisti qui convenuti da tutta la Germania.

Dopo questo ricevimento il Fuehrer e il Duce col seguito di prima giungeranno alla stazione dove saranno intanto convenuti tutti i gerarchi e le personalità che erano presenti all'arrivo.

Il Ministro Hess andrà quindi a prendere il Duce al Palazzo Principe Carlo e lo accompagnerà alla casa privata di Hitler.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer. Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

palazzo delle gerarchie dove seguirà un ricevimento durante il quale Hitler presenterà a Mussolini i gerarchi del partito.

Una grande rivista

In una grande rivista delle milizie che seguirà nella piazza reale, che si trova sotto il palazzo delle gerarchie, le milizie sfileranno dinanzi al Duce e al Fuehrer, presenti tutti gerarchi, la polizia motorizzata, reparti delle squadre hitleriane motorizzate, tutte le camicie bruno della vecchia guardia, reparti della gioventù hitleriana, i gerarchi delle scuole politiche, tutti con labari, gagliardi e insegne del movimento social-nazionalista, un reggimento di militi del servizio del lavoro alta Baviera, reparti di militi aviatori e motociclisti, un reggimento delle milizie nere alta guardia, gli allievi della scuola di gerarchi «Vogelsang», alcuni reparti di funzionari del partito, il battaglione delle milizie nere «testa di morto», il battaglione delle milizie nere «Germania», il battaglione dei militi neri «Deutschland» e il battaglione nero «Adolf Hitler».

Dopo la rivista il Fuehrer si recherà con il Duce al palazzo del Principe Carlo e da qui Hitler proseguirà per la sua casa privata e poco dopo resisterà al Duce la visita. Hitler e Mussolini si receranno quindi al vicino nuovo palazzo dell'arte tedesca dove saranno salutati dal Ministro dell'Interno bavarese Guellier Wagner. Nel palazzo dell'arte avrà luogo un altro ricevimento di 400 persone cui prenderanno parte numerosi artisti qui convenuti da tutta la Germania.

Dopo questo ricevimento il Fuehrer e il Duce col seguito di prima giungeranno alla stazione dove saranno intanto convenuti tutti i gerarchi e le personalità che erano presenti all'arrivo.

Il Ministro Hess andrà quindi a prendere il Duce al Palazzo Principe Carlo e lo accompagnerà alla casa privata di Hitler.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

Il Duce, sempre accompagnato da Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, atteso dal Fuehrer.

Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti sociali nazionali.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Chiusura del tesseramento

S. E. il Segretario del Partito, ha fissato la chiusura del tesseramento per l'anno XV, al giorno 30 del corrente mese.

In conseguenza, i fascisti del Capoluogo avranno tempo, per versare il relativo importo, sino a tutto il giorno 29 e, quelli della provincia, sino a tutto il giorno 25. I fascisti indebiti saranno radiati dai ruoli degli iscritti per morosità.

L'Ufficio Cassa della Federazione osserva il seguente orario:
Dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18, compreso il sabato.

Ispettorato di Zona di Gemona

Con provvedimento in data 22 settembre XV il fascista Ezio De Carli è stato nominato Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento per la zona di Gemona in sostituzione dell'ing. Renato Raffaelli che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico a suo tempo affidatogli.

Fascio di Gemona

Il fascista Ermanno Simonetti è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Gemona avendo l'ing. Renato Raffaelli espresso il desiderio di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato l'ing. Renato Raffaelli per la disinteressata opera prestata.

Fascio di Aviano

Con provvedimento in data 22 settembre XV il fascista Pietro Sandri di G. B. è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Aviano in sostituzione del fascista Quinto Rossi che si è dimesso dalla carica per ragioni professionali.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Quinto Rossi per l'opera prestata.

Fascio di Fagnana

Con provvedimento in data 22 settembre XV il fascista Daniele Marzulli di Pietro è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Fagnana in sostituzione del fascista geom. Filippo Ariotti che ha portato a termine il compito di Commissario straordinario del Fascio stesso.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Filippo Ariotti per l'opera prestata.

Opera Nazionale Balilla

Ragazzi di Mussolini

Sul Bollettino n. 21 dell'Opera Balilla, la Presidenza Centrale dell'O. B. cita all'ordine del giorno il Capo Squadra Balilla Marcello Donolo di G. Batta, appartenente alla 555ª Legione Esercizianti, con la seguente motivazione:

« Spilimbergo, 29 giugno 1936 XIV. — Visto un proprio compagno che, inesperto del ruolo, minacciava di venire travolto dalle acque della roggia ingrossate dalle recenti piogge, si lanciava prontamente in suo soccorso e lo traeva in salvo ».

G. U. F.

Esami all'Università di Padova

Si comunica agli interessati che le domande di ammissione agli esami della sessione autunnale presso la R. Università di Padova devono essere presentate non oltre il 25 settembre p. v.

Le schede d'iscrizione possono essere ritirate alla sede del G.U.F.

Gli artiglieri udinesi per la Colonia di Lignano

Il Segretario Federale ha ricevuto — come abbiamo dato notizia — il presidente, il vice presidente e il tesoriere provinciale dell'Associazione Arma d'Artiglieria, i quali gli hanno consegnato la somma di lire 1000, corrispondente alle offerte ricevute da una sottoscrizione effettuata dalla Sezione Provinciale dell'I.A.A.A. Per ricordare la memoria del cap. avv. Giuseppe Tognini, gli Reggente Provinciale dell'Associazione stesso.

Tale importo, secondo il desiderio degli offerenti, è stato destinato all'acquisto di due letti per la Colonia Marina di Lignano da intitolarsi allo Scamparso.

Diamo ogni l'elenco degli offerenti: Cap. geom. Filippo Ariotti lire 20; Giuseppe Del Negro 10, cap. dott. prof. Francesco Cocchiarelli 20, Cesare Selazzer 5, Giovanni Bizzari 10, Danilo Della Rosa 5, Luigi Tognini 2, Sisto Maruzzi 3, C.M. Eugenio Zin 10, Alfonso Benedetti 5, rag. Giuseppe Rohr 10, tante Maria 2, Pietro Zanini 5, Guglielmo Romanelli 2, Antonietta Galanda 10, Urbano Urbani 5, Olinio Cossio 5, Cesare Della Torre 5, Tito Levys 5, rag. Umberto D'Ambrasio 10, Aldo De Luca 5, Paride Chiesola 10, Pietro Cirio 5, Biagio Pecile 10, rag. C.M. Arturo Pezzali 5, Giovanni De Paoli 5, De Giovanni Denario 5, Indo Fedeli 10, cons. avv. uff. Antonio Valerio 10, cent. Mario Condulmari 5, Umberto Lucchini 5, Mattia Vito 5, cent. avv. Fedele Macchia 5, cap. Pietro Nesimbeni 10, Parn. Cossio 5, avv. Ernesto Gobbi 10, Federico Dorotea Surtio 10, Carlo Quarina 10, reg. Roberto Sottocoro-

Assicurazioni popolari

Premi a friulani

Com'è noto, domenica scorsa, a Venezia, nella sala napoletana del Palazzo Reale è stata tenuta l'assemblea del Comitato Veneto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alla presenza di S. E. il conte Volpi di Misurata, di S. E. il Prefetto di Venezia, del rappresentante del Federale, dell'ammiraglio di Divisione Silvio Salza, e di moltissime altre autorità civili e politiche.

L'assemblea ha avuto una finalità specifica quella di dimostrare come attraverso la istituzione delle Assicurazioni Popolari e specie attraverso la creazione della Polizza XXI Aprile l'O.N.A. risponda in pieno al comandamento del Duce di « andare verso il popolo ».

Fu appunto su questo argomento che S. E. Volpi intrattene l'assemblea con una brillante ed applaudita dissertazione intesa a mettere in evidenza i benefici del principio assicurativo sul principio del risparmio operaie, sottolineando l'azione di solidarietà fascista ed umana di coloro che svolgono opera di persuasione e di propaganda fra i lavoratori per l'affermazione della previdenza.

Dopo di che il conte Volpi distribuí di persona i premi di benemere-

enza fra gli Enti e le persone che, nel Veneto, si distinguono particolarmente per la raccolta e lo sviluppo delle Assicurazioni popolari.

Siamo lieti di pubblicare l'elenco dei premiati per la nostra provincia:

Con diploma e medaglia vermeille: Ispettore scolastico Sardo Marchetti, Tolmezzo — Ispettore scolastico avv. Michele Tognato, Udine; Vittorio Nova, Carlo Pellacani — Società Anonima Cave del Fiume, Tarvisio, con speciale riconoscimento.

Con diploma e medaglia di bronzo: Ispettore Scolastico avv. Loria, Tolmezzo; S. Anonima Fabbrica, Estratto Concreto, Udine; Ospedale Psichiatrico Provinciale, Udine; Ditta Estasi, Tarnio, Udine; Casificio di Arzignano, Ditta Mangarotti, Codroipo; Ditta Lachin di S. Michele, ditta Vico, S. Michele; Coltellieri Morganti, Gemona; Coltellieri Riunite, Maniago; Cartificio Ermoletti, Moggio; Cartiera di Tolmezzo, Tolmezzo; Cartiera di Ovaro, Ovaro; S. A. Marmi S.A.I.M., Tolmezzo; Comendato Milizia Confinaria, Tolmezzo; Cartiera di Tolmezzo, Tolmezzo; Ditta Baroni Moggio Udinese; ditta Ceschia, Tarcento; ditta Italicamente, Cividale.

Con premio speciale il dott. Luigi Piva per la migliore memoria sulla « Le Assicurazioni Popolari ».

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Le sedi fasciste imbandierate per la Mostra della Rivoluzione

In occasione della riapertura della Mostra della Rivoluzione Fascista che avrà luogo in Roma il 23 settembre XV, dispongo che le Sedi del P. N. F. e delle organizzazioni del Regime di tutta la Provincia siano imbandierate e, a sera, illuminate.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Nel mondo scolastico

I promossi al R. Ginnasio-Liceo

Dalla II. alla III. Ginnasio, Sez. A: Blasoni Corinna, Frangipani Anna Maria, Grinovero Vanda, Magistris Teresa, Pece Gaetano, Romano Anna M., Morsì Alda.

Sez. B: Baratta Antonio, Caffaro Walter, Del Buono Livio, Di Giorgio Domenico, Lisco Romano, Rossi Gian Carlo.

Sez. C: Gonnano Gian Lucio, Panizza Giuseppe, Pirondini Tullio, Sabidussi Giuseppe, Tacoli Federico, Rizzi Roberto.

Dalla IV. alla V. Ginnasio - Sez. A: Domenicali Rino, Frangipani Gianfranco, Malone Cecilia, Romano Aldo, Zuerli Sergio, Alciati Giuseppe, Puzio Birolli Marina.

Sez. B: Alessandri Renato, Cassio Luciano, Farinetti Angelo, Grossmann Guido, Gurisatti Giorgio, Levi Giorgio, Patrignani Antonio, Lestuzzi Oramia.

Sez. C: Bavaro Antonio, Guidi Radario, Parente Francesco, Ruffoni Bianca.

I promossi al R. Istituto Tecnico

Idonei alla II. Inferiore: Volpato Guido, Fischetto Antonio.

Idonei alla III. Inferiore: Dazzo Aldo, Vidoni Gino.

Idonei alla IV. Inferiore: Nicolini Giulio, Domini Dionilio.

Idonei alla IV. Commerciale: Zaffressi Angelo.

Promossi alla II. Commerciale: Cignoni Ottorino, Del Fabbro Pietro, Magagnoli Antonio, Marcolin Annamaria, Maruzzo Eugenio, Michelotto Gio. Batta, Monte Luciano, Murello Angelo, Patton Domenico, Quaglia Francesco, Quaini Lanfranco, Tavagnacco Lionello, Trevisan Giuseppe, Visentin Costante, Alia Vincenzo, Cambi Carlo, De Carli Carlo, Eiro Pietro, Freschi Maria, Guarni Bruno, Stella Addone, Vidoni Attilio, Villan Enzo, Borgstrom Beatrice.

Promossi alla III. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

Promossi alla IV. Commerciale: Galletti Attilio, Galluzzi Enzo, Gelsomino Giovanni, Rigo Leonardo, Villota Carlo, Del Zotto Luigi, Di Vito Mario, Manini Mario, Messarutto Bruno.

Promossi alla IV. Commerciale: Cecotto Enrico, Percoto Paolo, Tarocchi Silvio, Bassi Gino, Bellini Oreste, Brosada Lorenzo, Fumai Oreste, Gasparini Leopoldo, Manolin Isidoro, Zinatti Albertino, Zuliani Marcello.

SCHERMI

Il Cineguf di Udine alla Mostra di Como

Si è svolta nei giorni 17, 18, 19, 20 corrente a Villa Olmo a Como la II. Mostra Cinematografica del film a passo ridotto.

Il Cineguf di Udine concorreva con il film « A Villa Rosa » e ha ottenuto l'ambito ideato e realizzato da Guido Galanti.

Il corteo metraggio veniva classificato ottimo e veniva inserito per primo agli onori della rappresentazione.

Il plate riportare quanto scritto « La Provincia di Como » del 21 corrente.

« Siamo entrati nel regno del passo ridotto con « A Villa Rosa » e abbiamo visto un film, realizzato da Guido Galanti del Guf di Udine. Ed anche questo « Cineguf », che era alla sua prima prova, ha saputo conquistarsi un vero successo da che la cronaca registra tre applausi al film ed uno, festosissimo, al giovane regista quando venne scorto in platea. L'applauso aveva premesso che il Cineguf di Udine aveva realizzato il film con scarsi mezzi e con macchina da poco ma, in compenso, quanto garbo nella gaia vicenda dei quattro giovani, che assediavano quattro ragazze recluse nella villa, spassosa zia in una villa (Villa Rosa) sin che, dopo comici accorgimenti, non degli interpreti. Ognuno degli interpreti ha giocato la propria parte nella farsa con freschezza e dalla breve trama dipanata disinvoltamente, si sono cavati effetti di vera parità. L'obiettività si è mossa destremente in efficaci inquadrature ed una ben intonata musica ha sottolineato l'azione. Il pubblico — già s'è detto — ha avvertito tutti i pregi del piccolo film ricompensandolo addegnatamente ».

Daremo a giorni maggiori notizie sulla realizzazione di questo film nel mentre ci congratuliamo vivamente con il Guf di Udine.

« Amore in 8 lezioni ».

Se dobbiamo essere sinceri dobbiamo dichiarare che non abbiamo capito per niente quale sia il nesso fra film e titolo: ma siccome per capire queste cose bisognerebbe essere dei profondi in psicanalisi o conoscere di persona almeno il fattore di uno degli stabilimenti di doppiaggio, così preferiamo ingratificare il titolo senza ribellioni per godere il film. Il quale film è tutta una vivace e gioiosa vicenda che ci porta nel lodatissimo ambiente delle riviste cinematografiche. Questa volta, però, sul palcoscenico si sono volti alla fine per assistere allo svolgimento di numerosi quadri con geografici interessanti ed originali (due aggiunti questi che ben difficilmente si addicono a lavori del genere) ed eseguiti con quella eleganza disinvolta e sincronicità del movimento di insieme che ha tanta importanza per l'effetto ottico che vogliono raggiungere. E l'effetto ottico è qui ancora una volta ingentilito dalla presenza di un superbo numero di belle figure, belle di quella bellezza americana che sembra ormai standardizzata e con tiratura a volontà.

La parte coreografica è preceduta da una vicenda (americana anche questa) che la prepara e le dà ragione di essere. Questa vicenda ha il pregio di essere ricca di situazioni diversificate, ben congetturate e ben dialogate con dei fuochi di fila di battute di spirito vivacissime, amene ed originali che danno un tono quanto mai brillante e gioioso al lavoro.

Interpreti sono Dick Powell (cantante poco ma molto bene) e Joan Blondell, efficacemente coadiuvati da Glenda Farrell (sempre più brutta ma sempre più simpatica) e da un affiatato complesso di minori. La regia è di Lloyd Bacon, uno degli specialisti del film-rivista.

Al « Savoia ».

pi-va

Fascisti: « Il Popolo del Friuli » è il vostro giornale

Il giorno di domenica 10 ottobre p. v. alle ore 11 avrà luogo la cerimonia della premiazione degli allievi e dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Saranno in tale occasione, aperte le due nuove aule della Scuola nel nuovo edificio sociale in corso di costruzione e che sarà inaugurata nella primavera dell'anno venturo.

La Scuola disporrà quest'anno di quattro aule aule e avrà cinque insegnanti per la Scuola di disegno e due per quella femminile di cucito e ricamo.

La vendita dell'uva negli esercizi pubblici

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica agli esercenti di Udine che dal 10 ottobre, in cui avrà luogo la celebrazione della Festa dell'uva, al 17 di detto mese, essi potranno vendere uva nei propri esercizi senza che sia necessario svolgere pratica alcuna per l'esercizio di tale vendita.

Il Sindacato, mentre raccomanda di collaborare nel miglior modo per la valorizzazione di questo nostro magnifico prodotto e per il suo più largo consumo, invita altresì gli esercenti a diffondere fra la propria clientela i derivati analcolici dell'uva, come spremute, sciroppi, e marmellate di uva.

Nel Comuni della Provincia tale prodotto potrà essere venduto liberamente negli esercizi pubblici, nel giorno della Festa dell'uva e nella settimana successiva.

STATO CIVILE DI UDINE

22 Settembre 1937 XV

Nati: 2
Morti: 4
Matrimoni: 1

Nascite
Legittimi: Ceretti Gisella di Lelio — Ruffoni Bruna di Ferruccio.

Morti
Franzolini Lucia ved. Misio di anni 88 casalinga — Benito Suffer di Fiolina di mesi 6 — Italia De Sabata ved. Sandri di anni 87 casalinga — Roemer de Rabenstein Romano di Guido di anni 22 sergente pilota.

Matrimoni
Carati Torodo bracciatore con Gosparini Teresa casalinga.

Matrimoni
Castellani Angelo autista con Armellini Alma casalinga.

Prezzi della carta e dei cartoni

L'Unione fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni ha recentemente diramato il seguente telegramma. « Si autorizzano le cartiere ad apporre le seguenti maggiorazioni massime sui prezzi vigenti della carta: carta e cartone celluloso imbianchito lire 100 al q. e; carta e cartone celluloso greggio lire 75 al q.; carta e cartone celluloso soda lire 50 al q.; carta e cartone celluloso greggio lire 85; carta e cartone impasto prevalentemente celluloso pasta legno, lire 75 al q.; carta e cartone impasto prevalentemente pasta legno un terzo celluloso greggio, 2 terzi pasta legno, lire 40 al q.; carta e cartone vegetale impasto base pasta legno, lire 15 al quintale ».

Nelle vendite effettuate dai commercianti si autorizza l'applicazione della maggiorazione netta praticata dai produttori. Per i prodotti cartotecnici potranno applicarsi variazioni proporzionali in relazione ai tipi di carta e di cartone impiegati.

Impertazione di patate dall'Ungheria

L'Unione fascista dei commercianti, comunica alle ditte interessate che la domanda d'importazione di patate da semina dall'Ungheria dovranno essere presentate entro venerdì 24 corrente agli Uffici della stessa, presso cui saranno pure forniti i chiarimenti necessari.

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 330 di « La Grande Firma », settimanale di notizie dei massimi scrittori diretti da Piagril, contenente: Lucio d'Ambrò: « L'ombra dell'amore » (romanzo); La pagina di Piagril: « Dicevamo »; Antonio Ananie: « Critica »; Enzo Grazzini: « Perno posta »; Gastone Tassi: « L'artista improvvisato »; Wladimir Perzinsky: « Mistero »; Dorothy Parker: « Ancora un goccio »; Stefano Rey: « La vendetta »; La novella più breve di Osvaldo Saccia: « Diego Calcagno »; « Telegrammi ». E le consuete rubriche.

Gerarchia, la rivista mensile del « Popolo d'Italia » pubblica: Edgardo Sullis: « Accuse le costituzioni »; Orlando Friet: « La preparazione guerriera della Nazione nei compiti dell'alto comando »; Leopoldo E. Cecchi: « Italia sul mare »; Guido Fighetti: « L'architettura del Fascismo »; Federico Federici: « L'arte nello Stato nazional-socialista »; Antonio Palumbo: « Rasse e religione nella politica dell'impero »; — Arango: « Collaborazione dei lettori »; Pensiero del G.U.F.: A. Casolo Gelli, Guerino Fagnoli, Virginio Casciani: « Replica intorno alla «vi-

ta comoda »; A. L. Arrigoni: « Una proposta per i Littoriali dell'Anno XVI »; — Cronache del mese: L'Uomo fascista: « Perché restiamo armati »; Ugent: « Il Partito »; Fermi: « Il pensiero religioso »; Carlo Foh: « Il pensiero scientifico »; Ugo Manunta: « Le Corporazioni »; — Ivan: « Tra i libri ».

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — CAPITANI CORAGGIOSI. Glorificazione dei pionieri del mare, dal famoso romanzo di Kipling. Colosso Metro con artisti celebri. Enorme successo.

SAVOIA. — AMORE IN OTTO LEZIONI. La più divertente umoristica lussuosa commedia rivista del 1937. 38 con Dick Powell, Joan Blondell.

IMPERO. — LE VIE DELLA GLORIA. Romanzo d'amore e di eroismo durante la guerra. Federico March e Warner Baxter. Successo.

CECCHINI. — FALSARI ALLA SBARRA. Amore, odio, eroismo e delinquenza nel più vertiginoso del film interpretato da Chester Morris, Novità. Ore 17.

Scuola di Dattilografia a 10 dita con rilascio di diploma

Agenzia Ellos Ortolani - UDINE Piazza Duomo 16 - Tel. 4.20

Oggi al CECCHINI

« novità di successo, un « giallo » senza precedenti »

Falsari alla sbarra

Astuzie di falsari, audacie di « gangster », eroismi di poliziotti in un film che non dà respiro. Interpreti principali:

CHESTER MORRIS

MARGOT GRATTAME

La Scuola di

LINGUE MODERNE

UDINE Via Savonarola, 6

è riaperta

Inizio di nuovi corsi — Lezioni particolari e a piccoli gruppi.

Ufficio aperto: 9-12 e 15-17

ISTITUTO RENATI MASCHILE

V. Tomadini 5 - UDINE - Telefono 864

Convitto per gli allievi delle Scuole medie ed elementari - Retta modica - Spese limitate

Ottimo trattamento

A richiesta viene spedito programma

OCCASIONE VENDONSI BOTTI - BOTTONI TINI avvinate

Per acquisti rivolgersi Viale Venezia 12A. — UDINE

La

Veduta

l'osserva-

la ricerca

bacchetti

sa a pupa

de l'este-

sergent

tenuta

incomin-

dove si

sottoscu-

chettina

qua, in-

chi asce-

a vision-

si possa

volonta

manie.

Osserv-

vedono

ni delle

netamen-

menti so-

profano

Ma ques-

gire il

de i movi-

prehere

le roto-

un po'

porre an-

di Udine

Un sacerdote friulano raddomante

Casuale rivelazione - In cerca dell'acqua - Sensazioni soggettive - Il caso di Codroipo - Esperimenti insulari

Quella del raddomante è senza dubbio una facoltà che racchiude in sé un po' di mistero e perciò la rende più curiosa e ricercata. Soprattutto per l'utopia che ne deriva. Non è molto noto alla generalità che anche il Friuli vanta un esperto raddomante e di lui molto opportunamente si occupa il Generale «Vita» della Bianca in una sua rubricazione, uscita con i tipi di Luigi Priami di S. Vito al Tagliamento.

Si tratta del parroco di Carbone, in quel di S. Vito al Tagliamento, don Ettore Valoppi fu Gio. Battista, nato a Gradisca di Sedegliano il 5 febbraio 1891.

Primi passi

Egli — scrive il Generale Della Bianca — iniziò a compiere gli studi nel Seminario di Portogruaro e, dopo aver preso parte alla guerra mondiale 1915-1918, venne ordinato sacerdote nell'anno 1919. Nel 1929, ancora seminarista, si recò a Gradisca di Sedegliano, assistendo casualmente agli esperimenti di un raddomante di Braganza, chiamato dal parroco Don Leonardo Gozzoli. Provò lui pure, e si accorse, dal fatto che la bacchetta gli cominciava a girare fra le mani, di avere, in potenza, le stesse attitudini. Si dedicò allora all'affinamento di questa sua qualità, sopra pozzi e fontane già esistenti e di cui erano note profondità e spessore di falda, per poter trasformare in valori numerici le sue sensazioni e i movimenti della bacchetta.

Dopo numerosi esperimenti e controlli scrupolosamente condotti, stabilì che ogni giro di bacchetta importava, per lui, metri 3,62 di profondità. Don Valoppi quindi, con i giri, li moltiplica per 3,62 ed ha la misura totale della profondità alla quale trovasi la falda acquifera. Ha sempre constatato — per accertamenti suoi e degli interessati — che a lavoro compiuto, e anche per profondità superiori ai 200 metri, non c'era stato bisogno che di pochissima correzione, inferiore a un giro di bacchetta e ridotta ancora dalla misura dello spessore della falda. E questo si verifica anche quando nel sottosuolo ci sono più correnti o giacimenti d'acqua uno sovrapposto all'altro, e per ciascuna falda. La successione batimetrica risulta dal fatto che la bacchetta, dopo un momento, si ferma a una certa profondità, e si riprende per la seconda e così per la terza e così via. Si tratta naturalmente solo di constatazione dell'esistenza di acque, poiché il raddomante non è, certo, in grado di stabilire se si tratta d'acqua sotto pressione e quindi con capacità di risalire alla superficie, o di acqua che occorre scendere ad attingere in pozzo o far salire con mezzi meccanici, perché occorre sotto strato ghiaioso o comunque permeabile o perché costituita da semplice roccia freatica; oppure, infine, di giacimenti o correnti stagionali dipendenti da infiltrazioni di non lontane acque superficiali e che subscono alti e bassi, a seconda del regime degli imprevisti che le riforniscono. E' quindi necessario, per avere la massima sicurezza di perennità, che le ricerche siano fatte nella stagione meno favorevole.

La potenza della falda è poi segnata dal giro più o meno rapido della bacchetta; ma è da tener presente che questa è più una sensazione soggettiva, in relazione alla maggiore o minore eccitazione del sistema nervoso, che non un segno di maggiore o minore quantità d'acqua. Poca acqua sotto forte pressione, molta sotto pressione minore, possono dare la stessa sensazione di potenza.

E' in questa precisa discriminazione che dovrebbe entrare in campo anche il geologo, ed è per questo che talvolta si hanno delle delusioni, sperando ascendente, acqua che è statica, o sperando abbondante, acqua scarsa, ma sotto pressione, o peggio ancora, giudicando di sicura utilizzazione perenne, acque stagionali.

La bacchetta si muove
Vediamo ora come si presenta all'osservatore il raddomante durante la ricerca. Designata la località per le ricerche, Don Valoppi, presa una bacchetta verde fra le mani chiuse a pugno, ungele in alto, stringendo l'estremità della stessa forata, e semicerchio, o ridotta ad angolo e tenuta con la convessità in basso, incomincia a camminare sul luogo dove si fa ricerca d'acqua. Se nel sottosuolo non c'è l'acqua, la bacchetta non si muove, se c'è l'acqua, incomincia a fare dei semicerchi, ascendenti in avanti senza che, a visione generica dell'osservatore, si possa notare un'influenza di volontà attiva e cosciente del raddomante.

Osservando attentamente però, si vedono delle piccolissime contrazioni delle dita, ma le stesse sembrano nettamente incoincide. Questi movimenti sono riproducibili anche dal profano e in un modo qualunque. Ma questi, se vuole ottenere di fare girare la bacchetta, deve eseguire dei movimenti molto visibili. E cioè, premere le dita in senso leggermente rotatorio contro le palme, piegare un po' i pugni verso l'alto e contemporaneamente avvicinare alquanto le mani fra di loro.

Questa possibilità di riprodurre, a freddo, il lavoro che fa la bacchetta, nelle mani del raddomante, da facilmente addito al dubbio che un po' (per chi non ha il dono) o tutto (per chi è incredulo a ogni cosa) di claritanza esista nella pratica della raddomanza.

Ma questo non è certo, il caso di Don Valoppi. Le sensazioni soggettive avvalorano la tesi che una particolare sensibilità nervosa, ereditaria, dei movimenti riflessi nei muscoli delle braccia e delle mani, tali da fare girare la bacchetta in quel determinato modo e per quel determinato numero di giri, caratteristico per ciascun raddomante. E ciò sotto l'influsso di una ancora ben individuata vibrazione, che si riproduce da masse uniformi in attrito, per peso, o per movimento sotto pressione (acqua, nel nostro caso), esistenti sulla verticale del ricercatore. Può costituire anzi conferma di questa illazione, il fatto che le acque superficiali, anche se in movimento, che danno una pressione e un attrito, larghi, morbidi, elastici e unilaterali, provocano reazioni di minima entità.

Le sensazioni soggettive, sono per Don Valoppi le seguenti: durante l'esperimento con la bacchetta fra le mani, il raddomante sente una tensione ai polsi, tensione che cessa fuori del luogo ove trovasi la corrente, pur continuando a tenere fra le mani la bacchetta. Dopo 10-15 indagini a media profondità o dopo 3-4 a profondità superiore ai 150-200 metri, sente le pulsazioni del cuore accelerare e rimane alquanto spossato di forze; allora è costretto a sospendere gli esperimenti per la intera giornata.

Si deve pur ricordare che nei primi tempi nei quali Don Valoppi, ancora studente, si esercitava nella raddomanza, la sua corrente era forte, provava, per pochi secondi, alla margine superiore della scapola sinistra la sensazione come di tenue strisciamento di corpo freddo; ciò oggi raramente avviene.

Il brivido alla spalla

La constatazione che il senso di freddo alla spalla era indice di presenza di acqua nel sottosuolo, fu un dato meramente casuale. Un di allora, mentre Don Valoppi, in un'indagine, teneva fra le mani un cavallo, al passaggio a livello della strada nazionale Treviso-Udine su la ferrovia Casarsa-Spilimbergo, lo colpì un brivido di freddo alla spalla sinistra e nello stesso tempo provò lo spossamento di forze già notato in seguito a ripetuti esperimenti sopra correnti del sottosuolo. Il giorno dopo vi ritornò, in bicicletta, ed effettivamente poté rilevare la presenza di una forte corrente.

In seguito poi gli accadeva spesso, dopo una serie di ricerche, di sentire la presenza della corrente senza l'aiuto della bacchetta, con la sola sensazione della spalla.

Nella estate 1915, di ritorno da esperimenti eseguiti a Pordenone mentre faceva colazione presso l'albergo dell'«Albergo alla Ferrata», di Codroipo, cominciò ad impallidire e sentì venir meno le forze; contemporaneamente avvertì più che mai forte il brivido freddo alla spalla sinistra. Capi subito che si trattava di un cambiamento di nome di via dell'Argilla in quello della Medaglia d'oro Ferdinando Urli. Il nome di questa nobile figura di eroe friulano, figurava così accanto a quelli delle Medaglie d'oro Pier Antonio Gregorutti, Manlio Perugino ed Emilio Bongiovanni.

Don Valoppi spiegò il fatto ai presenti — erano parecchi, perché giorno di mercato — e il dott. Bertuzzi, dopo varie prove, realmente constatò che il Valoppi su quel punto non solo impallidiva, ma aveva un aumento di battiti del cuore. Don Valoppi non dimenticò la corrente, e tornato dalla guerra più volte cercò di persuadere i Codroipesi ad unirsi in società per procurare sulla pubblica piazza, ove precisamente passa la falda, un pozzo a getto continuo; ma per ragioni economiche non vi riuscì. Però numerosissima è la quantità di sorgenti e prese d'acqua messe in efficienza grazie al suo intervento, e l'autore della pubblicazione riporta solo alcune delle più caratteristiche o per quantità d'acqua o per profondità.

Nel 1931 l'ing. Del Pra, direttore tecnico del Consorzio bonifica della Bassa Friulana, invitò il raddomante perché designasse il punto per lo impianto di un pozzo artesiano di prova, nei pressi di Codroipo, nel comprensorio di detta bonifica; come premessa, egli include un territorio a sud di Codroipo, al margine superiore della località, e al margine superiore di una zona di risorgive; terreno del quaternario più recente e stratificati uno nell'altro alluvionali e sedimentari.

Don Valoppi si ricordò della corrente di cui è detto sopra e a poche centinaia di metri a valle dell'attuale macello, la individuava designando il punto da perforare. Fatti i calcoli circa la profondità, stabilì che a 98 metri vi era una prima falda, ed a 138 la seconda; e consigliava che si procedesse a perforare il pozzo nel pieno di pressa del pozzo artesiano. La Ditta Benedetti di Palazzolo dello Stella eseguì il lavoro. Le indicazioni date da Don Valoppi risultarono praticamente esatte, sia per la prima che per la seconda falda, venendo a cadere l'indicazione, per la prima allo strato superiore e per la seconda allo strato inferiore delle falde stesse.

Infatti durante la perforazione la prima falda fu individuata fra 97 e 105 metri con uno spessore di circa 8 metri, con forza ascendente appena sufficiente per raggiungere il piano di campagna (Evidentemente risente dello scarico di pressione dato dai fori naturali delle vicine risorgive), e la seconda fra 126 e 132 con uno spesso raggio di circa sei metri con ottima forza ascendente (metri 4,20 sopra il piano di campagna) e una portata di circa 20 metri cubi all'ora.

Oggi si può anzi dire che, in relazione al diametro del tubo, il pozzo

artesiano di Codroipo è uno dei più forti getti del nostro Friuli. Lungo data corrente, individuata poi dal Valoppi per un lungo percorso, furono in seguito forate, assieme ad altre in piena zona di risorgive, varie prese d'acqua sia per irrigazione che per uso domestico. Di queste quelle scavate fuori della corrente succennata sono considerate come attingenti ad acque freatiche.

L'opuscolo è illustrato da varie fotografie che si riferiscono a un pozzo caratteristico in quel di Blaizzo della portata di oltre 500 metri cubi all'ora adibito a irrigazione, un giacimento di acque a tipo freatico, reperito, su richiesta della Ditta Doris di Udine, nel ortile della birreria stessa, in terreno costituito per quasi tutta la profondità forata, da conglomerati ed un pozzo forato in quel di San Vito al Tagliamento per conto del Comune sui dati offerti dal raddomante, a 33 metri di profondità. Altri pozzi furono eseguiti su indicazioni di Mons. Valoppi nel trevisano, nella pianura padana e in altre località.

Dal mare al monte

In pieno mare, si può dire, e quindi con necessità di sentire le correnti molto profonde per sorpassare strati di terreno impermeabile onde trovare l'acqua dolce, furono da Don Valoppi precisate le falde acquifere per l'impianto di due pozzi artesiani. Uno all'isola di Vigonza e 314 metri di profondità per conto del Comune di Venezia, e l'altro a 316 metri di profondità a S. Andrea (Venezia), per conto dell'Aeronautica. Ambedue risultano di acqua potabile.

Il nome di Guglielmo Oberdan al piazzale Cividale

Una via intitolata a Ferdinando Urli

Con recente delibera del Podestà, è stato deciso di intitolare a Guglielmo Oberdan l'attuale piazzale Cividale. Il nome del glorioso Martire — che nella nostra città sostò prima di avviarsi verso il purissimo olocausto e qui stilò il suo testamento politico — bene s'intona al vicino viale Trieste, che ricorda la sua città natale, ed al contenimento Parco della Rimembranza. Della proposta di questa delibera, avvenuta fatto cenno a suo tempo, applaudendo all'iniziativa podestarile che appoggiava l'ardente voto della cittadinanza, manifestato a mezzo del nostro giornale.

A ricordare i legami storici di Udine con il Friuli, rimane la via che s'intitola a Cividale.

In pari tempo il Podestà decise di intitolare il piazzale della Medaglia d'oro Ferdinando Urli. Il nome di questa nobile figura di eroe friulano, figurava così accanto a quelli delle Medaglie d'oro Pier Antonio Gregorutti, Manlio Perugino ed Emilio Bongiovanni.

La Lotteria di Merano e i Banchi Lotto

I quattro Banchi lotto della città sono autorizzati a vendere i biglietti della lotteria di Merano fino al giorno 25 corrente.

BENEFICENZA

A mezzo de c il Popolo del Friuli ALL'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Rieppi; rag. Carlo Quarina, L. 10.

Le iscrizioni all'Istituto musicale pareggiato

A tutto il 10 ottobre p. v. restano aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1937-38: composizione, strumentazione per orchestra, pianoforte, violino, contrabbasso, violoncello, oboe, fagotto, clarinetto, flauto, corno, tromba, trombone, canto.

La durata di ciascun corso è stabilita dalla legge 1° dicembre 1930 n. 1945 che fissa le norme per l'ordinamento dell'istruzione musicale del Regno.

Alla fine di ciascun corso l'Istituto rilascia il relativo diploma, valevole a tutti gli effetti di legge nei concorsi pubblici e nel quale è insita l'abilitazione al pubblico insegnamento (dato che da tredici anni circa l'Istituto è pareggiato al R.R. Conservatorio di musica esistenti in Italia).

Alle varie scuole sono annessi corsi complementari di materie letterarie (italiano, storia e geografia) di teoria e solfeggio, storia ed estetica musicale, armonia, quartetto, cultura militare, religione, pianoforte, complementare ed altre. Il diploma quindi è un ottimo e completo titolo di studio anche dal lato della cultura generale.

Il diploma infatti dà diritto alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento del Regio Esercito; e gli alunni frequentanti.

Prodotti della terra e dell'Industria italiana; le deliziose Spremiture di Arancia e di Limone alla Acqua di RECOARO

Un trio d'imbroglioni

Una serie di truffe compiute con una «otto cilindri»

Da tempo era stata segnalata alla nostra Questura la presenza di tre persone, di aspetto elegante e distinto, le quali a bordo di una «Bianchi» otto cilindri, andavano compiendo truffe a destra e a sinistra e non soltanto nella nostra Provincia, ma in tutta la Venezia Giulia e nel Veneto.

Intensificate le ricerche da parte della Squadra Mobile al comando del Commissario dott. Bonomo i tre individui che risultano esseri certi: Antenor Salvato di Luigi d'anni 32 dimorante a Padova in via Cappello; Giovanni Bustrone di Giovanni d'anni 25 pure da Padova e dimorante in via Grigione ed Ermanno Schroter d'anni 63 fu Gio. Batta dimorante a Udine in via Pio Pischiutta 1, sono stati fermati dagli agenti presso una affittacamere in via Poscolle 20.

Trattati di tre soci, i quali, spacciandosi per collocatori di merce varia in A.O.I., riuscivano non senza abilità ed un certo ingegno, a farsi consegnare macchine da cucire, macchine da scrivere, radio, ed altra roba del genere dai vari negozianti della nostra città. Tutto ciò essi si facevano recapitare poi in via Poscolle presso la signora che avevano preso in affitto una camera. Il materiale naturalmente non veniva pagato alle ditte ed i tre, compariti immediatamente cercavano di collocarlo a loro profitto, o presso il Monte di Pietà o presso privati, a vantaggio delle condizionali.

Oltreché di truffe, i tre devono rispondere di insolvenza fraudolenta per aver mangiato e dormito all'albergo «Al Torrente» per parecchi giorni andandosi insensatamente ospiti, ripetendo il gioco stesso presso l'albergo «Marin» a Tarcento e per aver alimentato la «otto cilindri» con benzina prelevata senza pagare presso la autotermessa della S.A.F. I tre individui sono stati tradotti dall'autorità di P. S. a Padova, ove risulta essere stata pignorata presso quel Monte di Pietà una macchina da scrivere truffata alla locale ditta Ortolani e dove i primi due particolarmente avrebbero compiuto delle gesta truffaldine in grande stile.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 22 settembre XV — Presidente: cav. dott. Della Bianca (Giudice: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Ferlan — P. M. dott. Bina — Cancelliere: Musola).

L'imputato non c'entra
Anselmo Grinaz fu Gio. Batta, anni 30 da Racchiuso di Attimis, è imputato di aver ferito il 14 aprile scorso, al terzo dito della mano destra, con un coltello, il compaesano Leonardo Pellegrini. Il fatto avvenne in una osteria e sarebbe provocato da un diverbio sorto fra i due per questioni d'interesse, sembra per l'affare di compra-vendita di un mulo. Ma a ferire il Pellegrini non sarebbe stato il Grinaz, per quanto fra loro ci sia stato scambio di pugni e calci, ma si sarebbe ferito da sé stesso, maneggiando un coltello da cucina. Quella circostanza è stata precisata anche dai dinanzi ai Giudici i quali hanno assolto il Grinaz per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Tessitori).

La bovina sepolta
Verso i primi di marzo scorso, la macellaia Irma Cividino di Sedico di anni 26 da Nimis, ottenendo all'ordine dote da medico veterinario del luogo, provvedeva al seppellimento di una bovina morta in seguito a malattia Senonché, due giorni dopo, in seguito ad informazioni pervenute, fatto un sopralluogo da parte del veterinario ch'era stato presente all'intervento e di altre persone, veniva accertato che la bestia era stata fatta a pezzi e parecchi di questi erano stati esportati. Responsabile di tale grave fatto veniva ritenuta la Cividino, la quale avrebbe poi venduta la carne nella propria macelleria o al trove.

In udienza, svoltasi ieri in Tribunale, la Cividino ha negato il grave addebito, molti elementi della causa sono a suo favore, pertanto i Giudici l'hanno mandata assolta per non aver commesso il fatto. Rimane però sempre da stabilire chi è stato a disseppellire la bestia e poi a farla a pezzi. (Dif. avv. Tessitori).

IL GIORNO

Calendario (966-99).
Giovedì 23 settembre (966-99).
S. Lino Papa.

Bicicletta trovata in un fosso
Eduardo Petruzzio da Cereseto, rinchiuso nella sera del 19 corrente, rinveniva in un fosso lungo la strada che da Cologna conduce a Piumo, una bicicletta da uomo in discreto stato d'uso, con fanalino elettrico in ottime condizioni. Il velocipede è stato depositato presso la Caserma dei carabinieri in via Gemona, ove l'interessato potrà rivolgersi per il recupero.

Trenta giorni dopo...
Esattamente trenta giorni or sono Severino Storti d'anni 54 dimorante in via Cairoli, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciata abbandonata momentaneamente in via Girdardini. I carabinieri di via Gemona hanno accertato che autore del furto è certo Luigi Liruti, attualmente in carcere per reati del genere come abbiamo dato notizia giorni or sono; inoltre sono riusciti a recuperare il velocipede ed a restituirlo al suo legittimo proprietario.

Servizi Marittimi italiani

PARTENZE DEL MESE DI OTTOBRE 1937-XV

A M E R I C H E (Italia)

NORD AMERICA SUD AMERICA

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre
SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

ROMA
da Genova e Nizza 25 ottobre
da Napoli 26 ottobre

SATURNIA
da Trieste 25 ottobre
da Napoli 28 ottobre
da Palermo 29 ottobre

Cronaca di Cividale

Celebrazioni di Augusto

La locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura ha creduto di non lasciar passare il bimillenario del grande Imperatore romano senza farne la celebrazione; questa sera perciò nella sala delle Conferenze del Palazzo del Littorio il dott. prof. Edoardo Martini, del R. Liceo classico «Paolo Diacono» per incarico dell'Istituto stesso terrà l'orazione commemorativa alla quale sono particolarmente invitate le autorità e tutte le persone amanti di cose intellettuali.

La sala, cui tutti potranno accedere liberamente, sarà aperta alle ore 18 e chiusa alle 18.10 precise.

Sappiamo che il Podestà in questa occasione ha deliberato che ai piedi della Statua di Giulio Cesare venga apposta una corona d'alloro.

Prestiti familiari

Il Podestà ha oggi pubblicato un manifesto che detta le norme per ottenere la concessione di prestiti familiari agli sposi che abbiano, a partire dal 1 luglio 1937 in poi, contratto matrimonio.

Sussidi educativi

Il presidente dell'Ente Comunale di Assistenza avverte che a tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti sussidi educativi e scolastici:

1. Legato Vipan. Sussidio educativo di annue L. 1500, da corrispondersi al Seminario Arcivescovile di Udine a favore di un giovane povero appartenente al Comune di Cividale che intenda percorrere la carriera ecclesiastica. La corrispondenza del sussidio, dal 1 gennaio 1938, continuerà fino al conseguimento del Sacerdotio. La decadenza dal beneficio potrà aver luogo qualora, per insuccesso nello studio e per la cattiva condotta, il giovane beneficiario non desse affidamento di buona riuscita nella carriera ecclesiastica.

2. Legato Dardi-Balthassar. Sussidio educativo di annue lire 1200 ad una giovinetta di oltre 12 anni. L'assegno da corrispondersi direttamente all'educatore, avrà la durata di sei anni (1938-1943). La decadenza potrà verificarsi anche prima: per mala condotta, per insuccesso nell'educazione, per abbandono dell'educazione. I Revini Parrocchi della città hanno diritto del voto sulla domanda dei concorrenti.

3. Legato Grazie dotoli e di sussidio ad un orfano. Sussidio di annue lire 157,65 a favore di un fanciullo povero ed orfano o semiorfano di Cividale, con buona condotta e lodevole attitudine, che abbia raggiunto il decimo anno di età e non superato il 15° ed intenda perfezionarsi in una arte o in un mestiere. Il concorso si riferisce: a) al conseguimento del sussidio di L. 157,65 una volta tanto, per l'anno in corso; b) al conferimento del sussidio di annue L. 157,65 per il periodo di anni cinque (1937-1941).

4. Legato Albini nob. cav. Lorenzo. Assegnazione di due grazie dotali di L. 210 l'una a favore di nubende povere, di buoni costumi, appartenenti al Comune di Cividale. Le grazie saranno corrisposte in seguito a matrimonio avvenuto nell'anno 1937.

Le domande in carta libera, dirette all'Ente Comunale di Assistenza, saranno corredate dai seguenti documenti: Certificato di nascita; certificato di disagiata condizione economica; certificato di domicilio in Cividale; certificato degli studi fatti (per i legati ai n. 1, 2, 3).

Funeri

Ieri mattina, in forma semplice ma commovente seguirono i funerali della bambina Dolina Vicenzi, di anni 12, perita tragicamente nell'incidente automobilistico di cui abbiamo dato notizia. Il mesto corteo, partendo dalla casa mortuaria dell'ospedale Civile, si diresse alla Chiesa di S. Maria dei Battuti per le esequie. Precedevano le insegne religiose, una rappresentanza di Piccole Italiane e di bambine bianco vestite del paese della estinta, e dal clero.

Seguiva il carro funebre con la bianca bara, reggendo i cordoni quattro compagne della povera defunta. Seguivano i familiari, parenti e tutta la popolazione di Moimacco nonché molti cittadini di Cividale.

Il corteo funebre si diresse alla volta del Cimitero maggiore per la tumulazione della salma.

Alle famiglie così duramente provate dalla sventura le nostre più vive condoglianze.

Grave infortunato di un lavoratore

Verso le ore 14 di ieri, delle grida di aiuto faceva accorrere in una strada in località Barbaletta alcuni lavoratori che si trovavano nelle vicinanze.

Un uomo giaceva in terra col corpo schiacciato dal cosiddetto «casello» di un carro, ricominciò a rudi, che il disgraziato aveva condotto in quella località per il discarico. Pronamente soccorso l'infortunato è stato riconosciuto per Valentino Lesa fu Carlo Luigi di anni 30, agricoltore da Cividale e trasportato all'ospedale civile, con la barella richiesta di urgenza.

L'incidente viene ricostruito così: giunto Lesa alla discarica ruderi fermava il carro, trainato da due cavalli e iniziava l'azione

di ribaltamento della cassa a mezzo del sollevatore meccanico, se non che questo sprofondava nel terreno molle per l'insistente pioggia. Il Lesa allora cercò di rimediare all'inconveniente, portandosi sotto il carro per ultimare il sollevamento della cassa a forza di spalla, ma il terreno viscido lo fece scivolare. La cassa, priva del sostegno dell'elevatore, si ribaltava dal carro, cadendo sopra Lesa.

Le condizioni dell'infortunato sono gravi.

REMAMZACCO

Assemblea degli artigiani

Il giorno 24 corrente alle ore 20.30 sarà tenuta nella sede del Municipio l'assemblea generale degli artigiani di Remanzacco.

Detta assemblea, alla quale sono state invitate le locali autorità po-

litiche ed amministrative, sarà presieduta dal Segretario Provinciale dell'Artigianato.

Verrà trattato un esauriente Ordine del giorno riguardante le svariate forme di assistenza praticate dalla Segreteria agli artigiani; le gale, tributarie e fiscali, commerciali e professionali sindacali, economica, tecnica e amministrativa e per il recupero dei crediti; per l'assunzione di lavori direttamente o per mezzo della Soc. An. Consorzio Artigiani dei Friuli, per la repressione del lavoro clandestino, per la concessione di prestiti e per l'istituzione di Corsi professionali gratuiti. L'ordine del giorno contempla inoltre un'ampia trattazione in materia sindacale (Cassa Mutua Malattia, assicurazione infortuni, aumenti salariali ecc.), nonché sulla previdenza artigiana.

Per varie ragioni, l'assemblea si prospetta di particolare importanza.

Da S. Daniele

All'albo comunale

E' affisso all'albo comunale un avviso podestarile inerente ai prestiti familiari.

RAGOGNA

resteggiamenti

Domenica 26 corrente, solennità della Madonna della Cintura, si festeggerà, nel nostro paese, il 25° di Sacerdotio del compaesano prof. don Antonio Zambano insegnante presso il Seminario Arcivescovile di Udine.

Quale omaggio al chiaro professore, benemerito del paese in ogni settore di vita, s'enceneranno le pitture e le decorazioni dell'Abside del Coro della grandiosa chiesa, opera eseguita con rara perizia e vera maestria dal prof. Donadon da Pordenone.

Contemporaneamente sarà inaugurata la pavimentazione in mosaico del coro, opera pregevole, eseguita, con prestazioni di mano d'opera gratuita, da alcuni artisti del paese e sarà compiuta la finitura delle colonne che sostengono le tre navate.

Ci riserviamo di comunicare quanto prima, in tempo utile, il programma dei festeggiamenti.

Lotteria di Merano

I blocchetti della Lotteria Ippica di Merano, inviati dalla Federazione al nostro Fascio, sono stati completamente venduti. Ciò torna ad onore delle autorità locali per l'interessamento e l'attività svolta nel collocare tutte le cartelle a disposizione.

FAGAGNA

Doni per la Pesca del Fascio Femminile

Fra i numerosi doni della Pesca indetta dal locale Fascio femminile, e che avrà oggi proseguimento, citiamo i seguenti: Senatore bar. E. Morpurgo, artistica posata argentea; Martinelli Olga, servizio da caffè in porcellana, co. di Claricini; 2 bottiglie vino, co. Maria Groppe; quattro graziosi oggetti da tavolo, profumiera Rigatti, scatole cipria, Cartoleria Cremese Udine; 3 astucci legno lavorato portapenne, ecc.; Ciani Senel artistica penna stilografica, co. Francesco Zoppola; 2 bottiglie vino vecchio, co. Fabio Aquilini, mensola, Profumiera Longa; 4 Udine, artistico fiore coreografico, Dittico, Massarutto, Udine; 3 taglie, Dittico, Massarutto, Udine; vaso artistico vetro, Olga Capelli, portacolori, argenteo e cristallo, co. Pio Balbo di Virado, artistico quadro ad olio con cornice in isule, N.N. quadro rappresentante la Maria su Roma, Titi Pecile, una lampada, Farmacia Serravallo, Trieste, portapenne, matite, tappi artistici, portacenere rame, pettini tascabili, con astuccio ecc., Agosto Umberto, servizio frutta in maiolica, Cole Maria, servizio frutta per sei, Blassi Elisabetta e sorella, servizio frutta, Peres Guido, servizio Ignoti, Rosso Tarcisio, servizio Ignoti cristallo; Sebastiano Pietro ed Amabile, epistola, busto raffigurante il Duce; famiglia Antonio Travani, servizio gelati in cristallo; Burelli D'Orlandi Maria, macchina spremipomodori; tenente Burelli Giovanni e signora, servizio frutta per sei; dott. Valentini Cantoni, Udine, servizio caffè maiolica; dott. Gino Munari, servizio piatti; Monaco Albina, servizio bicchieri; Toniutti Alfio, sedici pala calzature, camicie, Pagnutti Davide, ombrello, quattro cappelli, un paio scarpe; marchesa di Coloredo, piatto decorativo, stamperia porcellana; Craighero Luciano ed Adriana, servizio caffè, D'Orlandi cav. Luigi, servizio dolci cristallo; Contardo Monaco Santina, coppa cristallo; diatta Marzotto Valdagno, 20 ventagli, quaderni istruttivi, giochi vari ecc.; diatta Borgnole Giulio, Fesidis, servizio vino in cristallo; Pagnutti Ernesto, due caffettiere rame, quattro palle rame; diatta Carlo Cosmi, Udine, venti, barattoli estratto pomodoro, scatole caffè, diatta Cosmi Udine, berretti; diatta De Reggi Udine, scatole biancamano; diatta Scaini Udine, dentifrici, nocchi crema, sapone profumato, scatole «Lanapoli»; diatta Da Re Angelo, Udine; saponi antisettici, colori per tingere ecc.; diatta Del Mestre, Udine, quattro scami pili vestiti; diatta Leoncini Udine, pacchetti pasta; Angelo Costantini Udine, camicette varie, borsa per spesa, borsetta in pelle, sei paia guanti, rivoltella, camicie, bocchini; diatta Travaglini, mercerie Udine, cuffie seta; Galleria Veneziana Udine, colletti; Tintoria Lesuzzi Udine,

buono pittura o tintura di un vestito; diatta Querini Udine, 17 cravatte seta; diatta Vendramin, borsa, cinture, bretelle, 12 giocattoli, Camilla D'Orlandi, 10 braccialelli; diatta Cirio, riccioli; diatta Attilio Travaglini, Udine, 15 scatole alici in salsa; diatta Edda, bambola; Mosolini; C. Udine, portaritratti, matite, cancelleria ecc.; Della Giusta don Romano, ombrello; dott. Giannetti Pietro, Cosenza, orologio a sveglia artistica; A. D'Este e C. Udine, 5 kg. pasta speciale; Drasler Emilio, 6 bottiglie Tokai, siravechcio.

MARTIGNACCO

Sacerdote e novello

Domenica scorsa celebrò in questa parrocchiale la sua prima Messa il novello sacerdote don Dino Mattiassi, figlio del nostro segretario comunale, essendo stato consacrato il giorno precedente da S. E. l'Arcivescovo pure nella Chiesa di Martignacco.

Fu accompagnato all'Altare dai fortunati genitori, dalla vecchia nonna ottantatreenne, dai fratelli e dagli altri congiunti. Oltre che dalle Autorità ecclesiastiche il corteo era formato dal Podestà, dalle Autorità politiche locali e da spiccate personalità amiche di famiglia. Fungeva da padrino il parroco del luogo don Costantino Bernardini. L'addobbo delle vie ed il piazzale antistante la Chiesa presentava un magnifico colpo d'occhio e i davanti delle finestre erano ornate di damaschi e di fiori, l'interno della Chiesa poi parato con grande solennità.

All'ingresso nel tempio una bambina dell'Asilo pronunciò felicemente un indirizzo al novello sacerdote consegnandogli un mazzo di fiori, che egli subito depose ai piedi dell'altare della Vergine.

Dalla locale cantoria vennero eseguiti con perfezione il «Tu es Sacerdos» del M. don Oreste Rossetti e la messa «Prima Pontificale» del Perosi. Al Vangelo il prof. Giuseppe Morandini lesse un elevato discorso sul sacerdozio cattolico tenendo avvincente per mezz'ora con la sua parola infuocata l'enorme massa di popolo accorsa. Al termine della Messa don Dino imparò, per concessione ottenuta, la benedizione papale. Particolarmente suggestivo e commovente il momento in cui il novello Sacerdote scambiò il bacio coi genitori e coi parenti ai piedi dell'Altare.

Alle tredici seguì il pranzo in casa Mattiassi e alle sedici nella funzioncina di chiesa col «Te Deum» don Dino rivolse la sua parola di vivo ringraziamento ai fedeli che nuovamente gremivano la Chiesa.

Formulare voti augurali al novello sacerdote figlio del nostro corrispondente emeritato Domenico Mattiassi. (N. d. C.).

PALMANOVA

Nell'Ospedale Civile

In data 18 c. m. è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età il chirurgo primario del nostro Ospedale Civile dott. Nicolò Trevisan che ha prestato la sua illuminata opera umanitaria per ben 27 anni. A sostituirlo è stato chiamato il chirurgo dott. Guido Lisi, già assistente del prof. Gino Pieri, chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Udine.

Al congedo dott. Trevisan porghiamo a nome della intera popolazione il ringraziamento più sentito per le benemerenze acquisite nello svolgimento di sì lungo e nobilissimo apostolato ed il nostro deferente augurio che il nuovo venuto, che giungiamo da valente professionista, porghiamo il nostro benvenuto.

Gara di calcio

Domenica 26 c. m. la squadra locale giocherà una partita amichevole con l'Esperia di Udine. La partita riveste un carattere di particolare importanza perché dallo andamento di questo incontro si potrà vedere l'effettivo grado di preparazione della nostra compagine e i dirigenti decideranno della partecipazione o meno al campionato di prima divisione. Nelle file palmerine ci saranno dei nuovi elementi che rimpiazeranno i vuoti lasciati da tre giocatori che nella partita di prova di spuntata due settimane or sono con il Remanzacco sono stati al di sotto dell'aspettativa. L'incontro avrà svolgimento al campo sportivo del Littorio con inizio alle ore 15.

MOGGIO

Avanguardisti in gita

E' stata effettuata una gita in torpedone a Trieste, organizzata dall'O. N. B. di Moggio.

I cinquanta Avanguardisti, accompagnati dal presidente e dal vice comandante di Centuria, sono partiti alle 6 del mattino, subito dopo la messa, cantando le canzoni della Patria. Dopo una fermata di circa un'ora ai «Rivoli Bianchi» per l'interruzione del transito, dovuta al maltempo, vennero riprese la corsa alla volta di Redipuglia, dove il torpedone è stato fermato per qualche minuto di raccoglimento dinanzi al Cimitero di Guerra. Arrivati a Trieste, i gitanisti sono stati gentilmente accolti e ospitati dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. La mattinata è stata trascorsa nel visitare la «Mostra d'arte varia» al Castello di S. Giusto, poi la Cattedrale e il Museo Civico. Nel pomeriggio è venuto il sole ad accrescere l'allegria, che la pioggia continua non aveva potuto far venir meno. Quindi gli organizzati si sono recati a visitare l'Acquario e il Porto; e poi è stata loro concessa la libera uscita fino alle 19, ora in cui il torpedone è partito per rientrare in sede. Giunti a Moggio alle 22, l'adunata s'è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Vada un caldo e i gitanisti, avanguardisti, i quali hanno finito di dimostrare di essere degni di appartenere a quella che sarà la futura «Gioventù Italiana del Littorio».

Commissione censuaria

Con decreto prefettizio 25 agosto p. p. la Commissione censuaria di questo Comune è stata composta dei signori: Ettore Galizia, fu Andrea di elezione prefetizia; Giovanni Pugnelli fu Giovanni; Michele Fuso fu Michele di elezione podestaria; effettivi; Giovanni Virgilio Franz fu Domenico di elezione prefetizia; dottor Rodolfo Rodolfi fu Pietro di elezione podestaria, supplenti.

CHIUSAFORTE

Le gare di atletica dell'Opera Balilla

Causa l'inclemenza del tempo, le gare di atletica leggera indette dal locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, hanno dovuto nuovamente essere rimandate a domenica 26 corrente, con lo stesso programma già in precedenza fissato.

In tale giorno avrà pure svolgimento l'annuale mercato di S. Michele.

TRAMONTI DI SOPRA

Nella Società di M. S.

Ieri nella sede sociale, radunata il Consiglio direttivo della Società di M. S. «Umberto I.», hanno deliberato a unanimità di eleggere L. 100 a un socio più bisognoso in memoria di Giacomo Crozzoli Svaldella suo benemerito presidente. Il Consiglio stesso a perenne ricordo ha pure deliberato di fare eseguire un ingrandimento fotografico che sarà posto nella sala sociale della M. S.

La terza Coppa Meduno

Tutte le competizioni ciclistiche che si ripetono per tradizione suscitano una attrattiva particolare che la rende cara agli organizzatori ed al pubblico. Così è della Coppa Meduno che questo anno è alla terza edizione. Per rifare la sua storia bisogna risalire al 1934 allorché un gruppo di appassionati medunesi alla testa dei quali era, come è attualmente, il dinamico Giacomo Giordani, decise di organizzare in occasione della sagra annuale, una gara ciclistica che venne denominata «Gran Premio Meduno», affidandola alle cure del sodalizio Sandanelese dei «Diavoli Rossi».

Non molti atleti risposero «presente» per questa competizione. I migliori, però furono in linea, mentre un'autentica folla di valligiani presenziò a tutte le operazioni preliminari ed alla via. Da pochi giorni un vessillifero del ciclismo triestino, Carlo Boemo, era caduto durante l'epilogo di una competizione nella città di San Giusto, e i dirigenti la società dei «Diavoli Rossi» prima di abbassare la bandiera della gara dovevano segnare l'inizio della competizione, vollero commemorare il Caduto, tra l'intensa commozione di atleti e di pubblico.

Un altro episodio doveva caratterizzare la gara verso il finale: si stava giungendo a Travesio, in testa non vi erano che Vaccianchi l'italiano e a tutte le folle, e Giovanni Ferrigato. La gara avrebbe dovuto, perciò, probabilmente sulla linea di arrivo tra i due antagonisti, allorché il diavolo ci volle mettere, come si suol dire, la coda. Un tifoso, nel non lodevole intento di rinfrescare l'atleta, fece per gettare dell'acqua diaccia con una bottiglia sul viso di Vaccianchi; ma l'orgasmo del momento lo tradì, tanto che gli sfuggì di mano anche la bottiglia che andò a colpire l'atleta al fronte. Vaccianchi, dovendo, si pure per breve istante, scendere di macchina, fu bastato, però, l'avversario pensò le ali ai piedi per giungere tutto solo al traguardo.

La folla cavalleresca se applaudì al vincitore, portò addirittura in trionfo il ferito che non rinunciò alla gara, giungendo buon secondo. I due episodi sono valse, per conquistare la folla e per indurre gli sportivi locali a tenere in programma la gara ciclistica per i loro festeggiamenti annuali tramutandola in «Coppa».

La «Terza Coppa Meduno» si correrà il 26 corrente. E' riservata alle categorie Dilettanti e Giovani Fascisti, ed è dotata di uno splendido premio di rappresentanza, e di altrettanti premi individuali.

Il percorso si snoderà attraverso lo spumeggiante, il sandanelese ed il genovese, ritornando poi a Meduno via Clauzetto, dopo avere reso omaggio volentieri a Ottavio Bottecchia nella località ove il compianto asso è caduto.

Sarà una gara «dura» in quanto interseccata dalle rampe del sandanelese, dalla sempre difficile erta di Montebianco e dalla decisiva a interminabili tornanti di Clauzetto. E come per il passato, per non venire meno alla tradizione, si risolverà con una vittoria per distacco.

La manifestazione di Campolongo al Torre

Corsa ciclistica per GG. FF. «Med. d'oro Guido Brunner». Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 26 settembre, indetta dal Comando Federale dei GG. CC. di Udine ed organizzata dal Fascio Giovanile di Campolongo al Torre, avrà svolgimento la corsa ciclistica «Med. d'oro Guido Brunner» libera a tutti i Giovani fascisti regolarmente tesserati per l'anno XV.

Dato il facile percorso di 60 chilometri e la notevole dotazione di premi i Giovani fascisti scenderanno in massa da tutta la Provincia nonché da Montebelluna, Trieste, Gorizia per disputare questa bella competizione ciclistica.

La gara si svolgerà sul seguente percorso da compiersi cinque volte: Campolongo - Crauglio - S. Vito al Torre (Casa Bianca) - Joannis - Aiello - Cavanzano - Campolongo, totale Km. 60. Le iscrizioni alla gara si ricevono fino ad un'ora prima della partenza accompagnate dalla quota di L. 2. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 13 presso la sede del Fascio Giovanile di Campolongo e si chiuderanno alle ore 13.30; il via sarà dato alle ore 14 precise.

Giro podistico e gare di atletica leggera. - Mentre i baldi giallorossi si disputano la corsa ciclistica «Med. d'oro Guido Brunner», sul campo sportivo si svolgeranno alcune gare di atletica leggera; alle quali seguirà il primo giro podistico di Campolongo. Le gare di atletica comprenderanno: salti in lungo ed alto - Il primo giro podistico è dotato di 14 precise.

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

MALBORGHETTO

Danni del maltempo

In seguito alle forti piogge dei giorni scorsi, il torrente Selsera tra la frazione di Valbruna ed Ugovizza, è uscito dal suo letto innondando le circostanti campagne. I danni ingenti ammontano a circa 30.000 lire, il raccolto stagionale delle patate è completamente distrutto dalla furia delle acque. Non si lamentano vittime.

Nella giornata di ieri, hanno effettuato sul posto sopralluoghi il Podestà Ing. Rimeforti, il Segretario del Fascio Merlino ed altre autorità civili e militari per i primi urgenti provvedimenti del caso, essendo altresì minacciata da ieri sera la strada fra Valbruna ed Ugovizza.

CHIUSAFORTE

Le gare di atletica dell'Opera Balilla

Causa l'inclemenza del tempo, le gare di atletica leggera indette dal locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, hanno dovuto nuovamente essere rimandate a domenica 26 corrente, con lo stesso programma già in precedenza fissato.

In tale giorno avrà pure svolgimento l'annuale mercato di S. Michele.

TRAMONTI DI SOPRA

Nella Società di M. S.

Ieri nella sede sociale, radunata il Consiglio direttivo della Società di M. S. «Umberto I.», hanno deliberato a unanimità di eleggere L. 100 a un socio più bisognoso in memoria di Giacomo Crozzoli Svaldella suo benemerito presidente. Il Consiglio stesso a perenne ricordo ha pure deliberato di fare eseguire un ingrandimento fotografico che sarà posto nella sala sociale della M. S.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CICLISMO

La terza Coppa Meduno

Tutte le competizioni ciclistiche che si ripetono per tradizione suscitano una attrattiva particolare che la rende cara agli organizzatori ed al pubblico. Così è della Coppa Meduno che questo anno è alla terza edizione. Per rifare la sua storia bisogna risalire al 1934 allorché un gruppo di appassionati medunesi alla testa dei quali era, come è attualmente, il dinamico Giacomo Giordani, decise di organizzare in occasione della sagra annuale, una gara ciclistica che venne denominata «Gran Premio Meduno», affidandola alle cure del sodalizio Sandanelese dei «Diavoli Rossi».

Non molti atleti risposero «presente» per questa competizione. I migliori, però furono in linea, mentre un'autentica folla di valligiani presenziò a tutte le operazioni preliminari ed alla via. Da pochi giorni un vessillifero del ciclismo triestino, Carlo Boemo, era caduto durante l'epilogo di una competizione nella città di San Giusto, e i dirigenti la società dei «Diavoli Rossi» prima di abbassare la bandiera della gara dovevano segnare l'inizio della competizione, vollero commemorare il Caduto, tra l'intensa commozione di atleti e di pubblico.

Un altro episodio doveva caratterizzare la gara verso il finale: si stava giungendo a Travesio, in testa non vi erano che Vaccianchi l'italiano e a tutte le folle, e Giovanni Ferrigato. La gara avrebbe dovuto, perciò, probabilmente sulla linea di arrivo tra i due antagonisti, allorché il diavolo ci volle mettere, come si suol dire, la coda. Un tifoso, nel non lodevole intento di rinfrescare l'atleta, fece per gettare dell'acqua diaccia con una bottiglia sul viso di Vaccianchi; ma l'orgasmo del momento lo tradì, tanto che gli sfuggì di mano anche la bottiglia che andò a colpire l'atleta al fronte. Vaccianchi, dovendo, si pure per breve istante, scendere di macchina, fu bastato, però, l'avversario pensò le ali ai piedi per giungere tutto solo al traguardo.

La folla cavalleresca se applaudì al vincitore, portò addirittura in trionfo il ferito che non rinunciò alla gara, giungendo buon secondo. I due episodi sono valse, per conquistare la folla e per indurre gli sportivi locali a tenere in programma la gara ciclistica per i loro festeggiamenti annuali tramutandola in «Coppa».

La «Terza Coppa Meduno» si correrà il 26 corrente. E' riservata alle categorie Dilettanti e Giovani Fascisti, ed è dotata di uno splendido premio di rappresentanza, e di altrettanti premi individuali.

La manifestazione di Campolongo al Torre

Corsa ciclistica per GG. FF. «Med. d'oro Guido Brunner». Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 26 settembre, indetta dal Comando Federale dei GG. CC. di Udine ed organizzata dal Fascio Giovanile di Campolongo al Torre, avrà svolgimento la corsa ciclistica «Med. d'oro Guido Brunner» libera a tutti i Giovani fascisti regolarmente tesserati per l'anno XV.

Dato il facile percorso di 60 chilometri e la notevole dotazione di premi i Giovani fascisti scenderanno in massa da tutta la Provincia nonché da Montebelluna, Trieste, Gorizia per disputare questa bella competizione ciclistica.

La gara si svolgerà sul seguente percorso da compiersi cinque volte: Campolongo - Crauglio - S. Vito al Torre (Casa Bianca) - Joannis - Aiello - Cavanzano - Campolongo, totale Km. 60. Le iscrizioni alla gara si ricevono fino ad un'ora prima della partenza accompagnate dalla quota di L. 2. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 13 presso la sede del Fascio Giovanile di Campolongo e si chiuderanno alle ore 13.30; il via sarà dato alle ore 14 precise.

Giro podistico e gare di atletica leggera. - Mentre i baldi giallorossi si disputano la corsa ciclistica «Med. d'oro Guido Brunner», sul campo sportivo si svolgeranno alcune gare di atletica leggera; alle quali seguirà il primo giro podistico di Campolongo. Le gare di atletica comprenderanno: salti in lungo ed alto - Il primo giro podistico è dotato di 14 precise.

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Il G. P. Mortegliano rinviato

Il «Gran Premio Mortegliano» che doveva aver luogo lunedì 20 u. s. è stato rinviato, previo nulla osta del Commissario di Zona, a data da determinarsi.

Gli organizzatori hanno intenzione di estendere la partecipazione a detta gara anche alla categoria dilettanti.

Circuito dei 10 Comuni

Si rende noto che alla corsa ciclistica «Circuito dei dieci Comuni» che verrà organizzato il giorno 26 settembre dal Fascio Giovanile di Campolongo al Torre, potranno partecipare esclusivamente i giovani fascisti non tesserati alla F.C.I. I corridori tesserati che prenderanno parte a detta gara saranno sospesi da ogni attività per l'anno XV.

La manifestazione di Campolongo al Torre

Corsa ciclistica per GG. FF. «Med. d'oro Guido Brunner». Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 26 settembre, indetta dal Comando Federale dei GG. CC. di Udine ed organizzata dal Fascio Giovanile di Campolongo al Torre, avrà svolgimento la corsa ciclistica «Med. d'oro Guido Brunner» libera a tutti i Giovani fascisti regolarmente tesserati per l'anno XV.

Dato il facile percorso di 60 chilometri e la notevole dotazione di premi i Giovani fascisti scenderanno in massa da tutta la Provincia nonché da Montebelluna, Trieste, Gorizia per disputare questa bella competizione ciclistica.

La gara si svolgerà sul seguente percorso da compiersi cinque volte: Campolongo - Crauglio - S. Vito al Torre (Casa Bianca) - Joannis - Aiello - Cavanzano - Campolongo, totale Km. 60. Le iscrizioni alla gara si ricevono fino ad un'ora prima della partenza accompagnate dalla quota di L. 2. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 13 presso la sede del Fascio Giovanile di Campolongo e si chiuderanno alle ore 13.30; il via sarà dato alle ore 14 precise.

Giro podistico e gare di atletica leggera. - Mentre i baldi giallorossi si disputano la corsa ciclistica «Med. d'oro Guido Brunner», sul campo sportivo si svolgeranno alcune gare di atletica leggera; alle quali seguirà il primo giro podistico di Campolongo. Le gare di atletica comprenderanno: salti in lungo ed alto - Il primo giro podistico è dotato di 14 precise.

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Vite d'oro

è la miglior grappa del mondo

Vite d'oro

TARCENTO

Assemblea dei mutilati

Domenica 26 corrente alle ore 10 ant. con l'intervento del Delegato regionale per la terza Zona on. avv. gr. uff. Ignazio Chiavelli e del presidente del Comitato interprovinciale comm. Lorenzini Alciati e presenti le autorità, nel Teatro di Tarcento g. c. sarà tenuta l'assemblea annuale della Sezione Mutilati per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; approvazione del bilancio consuntivo 1936; nomina del presidente; varie.

Ultime notizie e informazioni

Il convegno di Parigi autentico successo italiano Un colloquio Chamberlain-Eden

LONDRA, 22. Il signor Eden si è recato questa mattina di buon'ora a far visita al primo ministro Chamberlain, il quale lo ha trattenuto in lungo colloquio.

Tutti i giornali esprimono viva soddisfazione per l'adesione dell'Italia alla proposta anglo-francese per un convegno tecnico a tre da tenersi a Parigi. Il *Daily Express* scrive: «Le nubi addensate sul Mediterraneo recedono». Il *Daily Mail* sotto il titolo: «Una buona notizia» rileva che la partecipazione dell'Italia alla conferenza per l'adesione dell'Italia alla proposta anglo-francese per un convegno tecnico a tre da tenersi a Parigi, costituisce il migliore avviamento delle prossime conversazioni italo-inglesi a Roma.

Questa mattina lord Beaverbrook attacca violentemente il ministro degli Esteri Eden per il suo discorso di Ginevra. Lord Beaverbrook, paladino dell'isolamento, dichiara che l'offerta di Eden di aprire i mercati coloniali è un tradimento dell'impero britannico. L'affermazione poi del ministro che la Colonia producono solo il tre per cento delle materie prime del mondo è, secondo lo scrittore, una confessione che il programma governativo non è stato seguito, in quanto promettevano erano state fatte agli italiani che la produzione coloniale sarebbe stata aumentata. «Eden», dice il titolo dell'articolo, «tradisce la nostra causa».

Rilievo a Parigi

L'annuncio della prossima conferenza degli esperti navali italiani, francesi ed inglesi a Parigi per fissare le modalità della partecipazione italiana nel Mediterraneo sul piede della parità con l'Inghilterra e la Francia, ha prodotto soddisfazione. Si rileva che gli italiani rappresentarono a Parigi anche gli interessi della Germania. I giornali rilevano il successo italiano e come l'Inghilterra e la Francia attribuiscono grande importanza alla prossima cooperazione dell'Italia. Gli ambienti moderati ammoniscono il governo a non creare incidenti con la Spagna nazionale in seguito all'arresto del comandante Troncoso venuto spontaneamente nel territorio francese per deporre in relazione all'abbordaggio del sottomarino rosso «C. 2».

Un colloquio di Delbos con il R. Ministro d'Italia

GINEVRA, 22. Stamane il ministro degli Esteri francese Delbos ha ricevuto il R. Ministro plenipotenziario italiano Bova Scoppa. Ricevendo più tardi la stampa del suo Paese, il ministro degli Esteri francese ha affermato che nel colloquio con il ministro plenipotenziario italiano, sono state trattate questioni inerenti all'accordo di Nyon.

Un commento tedesco

BERLINO, 22. A proposito delle imminenti trattative concernenti la partecipazione dell'Italia al controllo mediterraneo una nota della corrispondenza politica diplomatica sottolinea che lo invito rivolto all'Italia delle due Potenze occidentali è salutato in Germania con sincera soddisfazione in quanto costituisce in linea di principio un inizio promettente ed importante. In vista di taluni recenti tentativi ginevrini miranti a dividere definitivamente l'Europa in due campi diversi la decisione dei governi di Londra e di Parigi di offrire all'Italia il posto che le compete, rappresenta anche una ripulsa significativa nei riguardi di tali manovre. Ed è da ritenersi, prosegue la nota, che, unitamente alle convincenti e precise argomentazioni con cui la stampa italiana e quella tedesca hanno riaffermato in questi giorni i legittimi e manifesti diritti dell'Italia, anche le manifestazioni di taluni delegati a Ginevra abbiano contribuito a persuadere le Potenze occidentali dell'opportunità di non seguire nel campo della politica internazionale le direttive di esclusivismo ingenuamente quanto pericolosamente suggerite da detti delegati.

appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI»

Puntata N. 240

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

— Ma giuro anche che se entro il limite di tempo che ti ho accordato tu non mi presenterai dove ti ho detto, il più terribile dei castighi di atterro. Cioè, in-fan, perché morrai senza sapere che ne sia avvenuto di una figlia, e non ti risparmiarò nessuna tortura. Siamo nel nostro diritto. Non è giusto che quattro innocenti paghino con la loro vita un delitto che tu o un altro ha commesso. Non illuderti di poter cavare diversamente, denunciando, mi domani alla polizia per rivelare Raggio di Sole. Tutte le precauzioni sono state prese. Abbiamo già in mano prove sufficienti per fare in caso estremo anche senza la tua testimonianza. Tua figlia, interrogata, si è lasciata sfuggire parole che ci hanno abbastanza rischiariato il cammino. Ma a parte questo, una denuncia, un tuo passo per impedire a noi di agire sarebbe la condanna di Raggio di Sole. Ho cercato di raggiungere la prova dell'innocenza dei miei compagni senza usare violenza a nessuno, nemmeno ai colpevoli; non ci sono riuscito. Ora piuttosto che gli innocenti ritornino a San Quentin per sempre, sono pronto a strozzare tua figlia con le mie mani. Sei avvertito. Tutto dipende da te.

Bruno Sperti s'accorse che le sue parole avevano prodotto una visibi-

Voci di crisi in Belgio Le 40 ore per Anversa

BRUSSELLE, 22. Le voci di un eventuale ritiro di Van Zeeland dal governo hanno suscitato un vivo fermento negli ambienti politici, specialmente socialisti, in vista della successione al potere. Il Ministro degli Esteri Spaak, che aveva lasciato Ginevra appunto per partecipare ad una riunione segreta di tutti i ministri socialisti, a questa questa mattina ricevuto in udienza dal Re e poi dal Primo Ministro.

Durante una riunione di gabinetto il governo ha deciso di sottoporre alla firma reale il progetto di legge delle 40 ore, che interessa circa 10 mila lavoratori del porto di Anversa. La decisione è stata presa malgrado le proteste degli armatori e dei tecnici economici, i quali sostengono che qualunque riduzione delle ore rimangono fedeli al proposito di non trascurare i legittimi interessi degli altri popoli.

Sarà quindi nell'interesse di tutta la politica europea, conclude la nota, se lo spirito di aderenza alla realtà che ha trionfato nel caso presente, potrà costituire un buon punto di partenza, anche per l'iterazione di problemi che rimangono da risolvere per stabilire, a fiducia ed assicurare la pace, in vista della imminente visita del Capo del Governo fascista in Germania una siffatta evoluzione sarebbe da salutare con soddisfazione particolare.

Riferendosi alle false interpretazioni date da una parte della stampa straniera alla visita del Duca a Berlino, il *«Deutscher Beobachter»*, scrive che di fronte a certi preconcetti bisogna riaffermare una volta di più che l'amicizia italo-germanica non comporta alcuna idea osile contro l'Europa occidentale.

Le decisioni errate di Nyon non sono dispiaciute da Roma, ma da Londra e da Parigi e Roma non ha fatto che difendere il suo giusto diritto all'eguaglianza. Si ha ora l'impressione che la personalità che dirigono la politica delle Potenze occidentali si siano rese conto della gravità della situazione e che ha condotto a compiere un passo che significasse riparazione dei gravi errori commessi.

La concezione germanica nei riguardi di Nyon aveva identica base di quella dell'Italia in rapporto alla stessa conferenza, poiché anche la Germania si ispira al criterio della necessità di un trattamento di eguaglianza fra le grandi Potenze e ciò appunto ha significato la lotta compiuta dal Reich per l'annullamento del trattato di Versailles.

«Noi non formiamo», osserva il giornale — un blocco con l'Italia, ma è un'analoga di concezione circa le necessità primordiali della politica europea che ha condotto la Germania a questa armonia di azione con l'amicizia italiana. Il giornale conclude dicendo che nei prossimi giorni gli uomini di Stato di Francia e della Gran Bretagna avranno una occasione di più per studiare il vero carattere dell'asse Berlino-Roma. Esso non è diretto né contro la Francia né contro l'Inghilterra, ma contro l'Italia sia la Germania consenta loro missione quella di fermare l'avanzata del pericolo mondiale, rosso che vorrebbe condurre l'Europa verso l'abisso.

Tripoli accoglie la divisione «Sabratia»

TRIPOLI, 22. Nella giornata di ieri sono terminate le operazioni di sbarco della divisione «Sabratia» appartenente al 20. Corpo d'Armata, destinato in Libia.

L'arrivo delle truppe ha dato luogo ad una parata militare cui sono intervenute le gerarchie civili, militari e del Partito. L'intera popolazione ha accolto festosamente i reparti; la città è imbandierata.

35462 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 22. Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1. settembre n. 35.462 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 7.795 operai; nell'Emilia con 4.754; nella Sardegna con 3.724; nel Veneto con 3.142; nella Campania con 2.958; nella Calabria con 2.822; nelle Puglie con 2.492; e nella Toscana con 2.354.

Re Pietro di Jugoslavia al padiglione italiano alla Fiera di Belgrado

BELGRADO, 22. Stamane S. M. Re Pietro di Jugoslavia, la Regina Maria e Principi Andrea e Tomislav, hanno visitato il padiglione italiano alla Fiera di Belgrado, ricevuti dal ministro d'Italia, dal primo segretario, dall'addetto commerciale e dal dott. Polacco. Il giovane Sovrano si è vivamente interessato alla mostra e ha ammirato in modo speciale i modelli dell'elettrotecnica e delle automotrici italiane.

Treno belga deviato

BRUSSELLE, 22. Un treno militare ha deviato nei pressi del campo di Beverloo. Una ventina di soldati sono rimasti feriti. Alcuni versano in condizioni gravissime. (Radio Stef.).

Canton e Nanchino bombardate dal cielo L'avanzata su tutti i fronti

TOKIO, 22. Informazioni dalla Cina riferiscono che le operazioni militari giapponesi, sia sul fronte di Scianghai che su quello settentrionale, proseguono senza sosta, mantenendo le truppe cinesi di continuo, respingendole di posizione in posizione. Sul fronte del Canton meridionale proseguono i bombardamenti degli aerei della marina giapponese, che mirano a distruggere le difese di Canton e di Nanchino. I giapponesi, oltre ai gravi danni materiali, hanno anche prodotto un effetto morale notevolissimo.

Dal punto di vista militare si rievoca in proposito che bombardamenti aerei giapponesi su Canton hanno avuto notevoli successi, secondo quanto riferisce il comando giapponese del Canton. La terza flotta, la quale annovera 10 aeroplani cinesi sono stati abbattuti, altri 12 che non hanno potuto levarsi in volo sono stati distrutti sul campo e con essi 9 capitanelli.

Il bombardamento è durato 4 ore. Apparecchi nipponici hanno preso di mira anche la fortezza cinese a Kiangyin sul fiume Yangtze e tre battelli da guerra cinesi ancorati presso la fortezza stessa.

Infine gli apparecchi giapponesi hanno iniziato l'attacco aereo di Nanchino che avevano preannunciato. Malgrado il preavviso, dalle prime notizie qui pervenute la reazione della difesa cinese non ha potuto opporsi con successo all'incursione e la bombardamento degli edifici governativi di Nanchino della accademia militare e la interruzione dei servizi telefonici e telegrafici con Scianghai.

Sul fronte di Scianghai ulteriori importanti sviluppi si sono verificati da ieri nel tardo pomeriggio, quando l'ala sinistra delle truppe giapponesi che avanzava da Lo-tin-Chen sul fronte settentrionale ha effettuato il collegamento con la colonna giapponese Takanoji, giungendo a 3 chilometri a sud est di Lo-tin-Chen. Il collegamento ha permesso alle truppe giapponesi di consolidarsi su una linea di 25 chilometri che congiunge Lo-tin-Chen, Yanghangchen e Woosung. Le truppe cinesi hanno dovuto ritirarsi verso la terza linea difensiva che congiunge Lunò Kiangling e Nanchang.

Sul fronte della Cina settentrionale l'attacco generale sferrato ieri lungo la ferrovia Tien Tain Pukow contro la stazione di Yaokwangtung a nord di Tsangchow è stato sostenuto da un intenso bombardamento di artiglieria, effettuato da treni blindati giapponesi. Tali treni hanno attaccato Yaokwangtung mediante l'uso di cannoni da 150 mm. Kashiba, Nagano e Numada si congiunsero a Yang Chow. Le colonne Nagano e Numada, nella notte hanno proseguito la loro marcia occupando Malopo a nord est di Yang Chow. Le colonne Nagano e Numada nella notte hanno proseguito la loro marcia occupando Malopo a nord est di Yang Chow.

11 morti e 22 feriti in uno scontro ferroviario

BUCAREST, 22. Un grave scontro ferroviario è avvenuto stamane nei pressi della stazione di Clucea sulla linea internazionale di Bucarest. Un treno diretto proveniente dal confine ungherese si è scontrato con un treno merci. In seguito alla violenza dell'urto quattro vagoni del treno viaggiatori sono andati distrutti. Sinora sono stati estratti i cadaveri di dieci viaggiatori mentre altri 22 persone ferite gravemente sono state raccolte e trasportate al più vicino ospedale. (Radio Stef.).

La forte impressione sul cinese

— Ti ho detto che tua figlia ha parlato abbastanza. Essa ha fatto il nome di un uomo che odia, di un uomo di cui vuole vendicarsi, e tu lo sai! Hai bisogno che te lo ripeta? Il cinese rimase a bocca aperta, senza respiro.

— Ti attendo Cio-cin-fan, e se ti preme Raggio di Sole, non tardare! Bruno Sperti indietreggiò sino alla porta senza voltare le spalle, poi con una mossa rapida l'apri e scomparve nel buio della notte.

L'ex foreman di Rosenthal aveva minacciato assai più di quanto fosse in grado di fare. Sapeva di arrischiare una carta audacissima, ma non gli restava altra via di scampo. Appena in grado di reggersi in piedi, provò subito alle cose più urgenti della Compagnia di Max Clairmont, era immediatamente partito per San Francisco, nella speranza di ottenere con la sua presenza un nuovo breve rinvio. Ma gli avvocati lo convinsero dell'impossibilità della cosa. Ne erano già stati accordati tre: il rinvio del quarto era categorico, immutabile.

(Continua).

Decadenza valenciana I conflitti di Barcellona

SAINT JEAN DE LUZ, 22.

La stampa di Madrid e di Valencia fa sforzi straordinari per nascondere ai propri lettori l'insuccesso della missione affidata a Negrin presso la Società delle Nazioni e in particolare modo la amarezza per la mancata ammissione della Spagna rossa nel Consiglio della Lega. Tuttavia le ripercussioni che lo scacco subito ha avuto negli ambienti politici, sono assai notevoli e porgono nuova occasione ai manifestarsi del malcontento, sempre più diffuso, che regna contro il Governo di Negrin. Soprattutto ostili si rivelano le frazioni estremiste che tentano di giovare della generale delusione per riuscire a scalare il potere, sottolanciano come, dopo gli insuccessi militari, questo insuccesso politico nel campo internazionale pone in evidenza la necessità di disfarsi di un governo che ha fallito interamente ai suoi compiti.

Si ha da Barcellona che la notte scorsa, forti contingenti di polizia sostenuti da reparti di truppa, hanno circondato l'edificio di «dos escudellers». Alla intimazione di arrendersi le persone che vi si trovavano hanno risposto con un nutrito fuoco di fucileria che è stato immediatamente controbalzato dalle forze assediati. Le quali, dopo un breve combattimento, sono penetrate nell'interno dell'edificio. Alcuni catalani che insediavano nella corte dello stabile, sono stati abbattuti a colpi di fucile dalle guardie di assalto. Nella perquisizione, subito operata, la polizia ha trovato un vero arsenale di armi, fucili, fucili mitragliatori e mitragliatrici.

È stato inoltre scoperto un vasto deposito di munizioni. Dei superstiti, 25 sono stati arrestati. L'iniziativa del comandante Troncoso nei confronti del tentativo di cattura del sottomarino «C. 2», di cui egli si è addossato di fronte alle autorità francesi ogni responsabilità, sarebbe stata riprovata dal Governo nazionale non appena questo è venuto a conoscenza dei fatti.

Si ha da Hendaye che contro il comandante Troncoso, che è stato fermato ieri a quella frontiera, non è stato ancora emesso un vero e proprio ordine di arresto sorveglianza nei locali del Commissariato di polizia. Il comandante Troncoso è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio e la polizia ha provveduto a comunicare a Brest, le risultanze negative. Si può dire che la polizia francese sta effettuando ora una vera inchiesta in tutta la zona di frontiera di dove tutti gli arrestati provenivano. L'autista del comandante Troncoso, Parela, arrestato ieri, è stato trasferito a Brest. In realtà non si tratta di un vero e proprio autista, ma del segretario del comandante spagnolo di Irún e stato chiusa a tutte le persone di nazionalità francese. Le notizie che giungono da Saint Jean de Luz darebbero a credere che è stato revocato l'ordine di arresto per il comandante del sottomarino «C. 2» Ferrando, e per il capo macchinista dello stesso sottomarino, Babousa.

I nomi dei marinai feriti a Tunisi

ROMA, 22. A seguito del noto incidente avvenuto a Tunisi, si precisa che del personale imbarcato sulle RR. NN. *Vespucci* e *Colombo*, sono stati feriti leggermente alcuni marinai. Il secondo capo musicante Fausto Pedemonte, il sottopompier Francesco Muto e il fuorier Gaetano De Maria. Le loro condizioni si mantengono buone. Nessun altro dell'equipaggio e nessun altro ha subito ferite.

Un fronte cristiano contro il bolscevismo

LONDRA, 22. Si è costituita a Londra una associazione che si intitola «Comitato per il fronte unico cristiano». Si tratta di una iniziativa presa da vari vescovi della chiesa anglicana la quale desidererebbe cooperare con la chiesa cattolica per presentare un fronte unito di tutte le chiese contro la minaccia costituita dal bolscevismo rosso. (Radio Stef.).

Impiegati bancari contro il capitalismo

BRUSSELLE, 22. Durante una riunione della centrale socialista degli impiegati svizzeri alla presenza di 135 delegati, numerosi oratori hanno proposto di scatenare una grande agitazione nelle banche contro la dittatura del capitalismo bancario, impegnando tutti i mezzi per riunire gli impiegati nella causa comune socialista. (Radio Stef.).

Un investimento ferroviario

BERLINO, 22. Un treno passeggeri proveniente da Melsburg ha investito nella stazione di Weissenfels una locomotiva ferma sul binario. Si hanno a deplorare una trentina di viaggiatori feriti fra cui 12 gravi. È in corso una inchiesta per accertare le cause della sciagura. (Radio Stef.).

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Il «Conte Verde», disincagliato

TRIESTE, 22. Il Lloyd Triestino comunica che il *Conte Verde* che si era arenato al Capo Kollington all'ingresso del porto di Hong Kong in seguito ad un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14.

Tre operai sepolti da una irrad

in una miniera di carbone.

FIRENZE, 22.

I vigili del fuoco si sono recati a Barberino di Mugello per trarre in salvo tre operai rimasti sepolti da una frana in una miniera di lignite. Gli operai sono: Giuseppe Landi e Giuliano Catani ambedue di Barberino, e il meccanico Marcello Gaggiani di Castiglionfornello. Dopo non lievi fatiche i tre operai sono stati tratti in salvo e trasportati all'Ospedale di S. Maria Nuova.

Il Landi è stato giudicato guaribile in 30 giorni, il Gaggiani di prognosi riservata e il Catani guaribile in pochi giorni.

Nella miniera funziona una grande escavatrice il cui peso, a causa delle recenti piogge, che hanno reso frangibile il terreno, ha fatto franare la sottostante piattaforma e così i tre operai sono stati travolti.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Gambi	22	21
Purigi	65.25	64.35
Londra	94.10	94.32
New York	19.	19.
Belgio	319.75	319.75
Olanda	1049.	1049.
Svizzera	436.50	436.50
Venezia	357.91	357.91

Obbligazioni

Venezia 3.50%	88.75	88.25
I. R. I. Stet 4%	650.	650.
I. R. I. 4.50%	464.75	465.
E. L. F. E. R. 4.50%	468.50	468.75
Pubblica utilità 6%	497.35	497.60
Pubbl. ut. a. tel. 6%	500.	500.
Credito Navale 6%	504.	504.
Edison em. 1931 6%	503.	503.
Emiliana 6%	503.	503.
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. esec. telef. 6%	496.	496.

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli di Stato

Rendita Ita. 3.50%	73.10	73.20
Rendita 5%	93.60	93.65
Rendibile 3.50%	72.	72.35
Buoni Tes. 1940	102.50	102.55
Buoni Tes. 1941	102.75	102.50
Buoni Tes. 1943	92.30	92.43
Buoni Tes. 1944	98.10	98.34

Titoli diversi

La Centrale	943.	990.
Mediterranea	550.	562.
Meridionale	916.	921.
Col. Cantoni	3425.	3425.
Col. Olcese	477.	487.
Tessuti Stampati	1030.	1053.
Lunificio Can. Naz.	562.	576.50
Man. Rosari	700.	720.
Man. Rotondi	510.	540.
Man. Tosi	64.	68.
Man. Cot. Merid.	273.	277.
Unione Manifatture	350.	352.
Lunificio di Gavarro	670.	675.
Lunificio Rossi	4350.	4350.
Lunificio Targetti	134.50	133.
Cascani Seta	479.	481.
Ansaldo	53.	56.25
Isotta Fraschini	31.	31.50
Fiat	435.	460.
O. M. già Reggiane	91.	92.50
Adriatica di Elettr.	210.50	210.50
C. I. E. L. I.	330.50	331.50
Dinamo	327.	327.
Elettrica Bresciana	297.	299.
Valdarno	195.50	198.
Emiliana	481.	482.
Forze Idr. Lig.	125.50	125.50
Cisalpinia priv.	137.50	137.50
Cisalpinia ord.	114.50	114.50
Saso	94.	94.50
Edison	321.50	325.
Edison postergate	234.	234.
Sip	69.50	70.25
Tirso	165.	167.
Vizzola	523.	525.
Merid. Elettricità	303.	305.50
Terni	273.50	274.50
Unes	12.	12.10
Tecnomasio Ital.	110.	111.
Disubrie Italiane	301.	302.
Erdania	496.	499.
Romana Zuccheri	101.	103.
Raffineria Lig. Lomb.	570.	576.
Fondi Rustici	108.	112.50
Beni Stabili	215.	215.
C. I. G. A.	95.50	96.
Cementi Bergamo	328.	332.
Pirelli Italiana	1385.	1380.
Pirelli e C.	403.	407.

Aprilia e Pomezia

ROMA, 22. Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» 872, comunica che nel calendario del Regno per l'anno XVI deve essere aggiunto quanto segue: 29 ottobre (pomeriggio): inaugurazione del nuovo Comune di Aprilia nell'Agro Pontino, 22 aprile: Fondazione del nuovo Comune di Pomezia nell'Agro Romano.

I dopolavoristi italiani ai Caduti tedeschi

BERLINO, 22. Una deputazione di quattrocento dopolavoristi italiani ospiti della Capitale del Reich, si è recata a deporre una grande corona di alloro coi nastri tricolori al tempio votivo dei Caduti tedeschi della guerra mondiale in Unter Den Linden. Prestava servizio d'onore un reparto della guardia «Feldwebel» del reggimento «Generale Pörringer».

Il «Conte Verde», disincagliato